

NAZIONALE

AVVENIRE	20/01/2016	5	A quota 115mila euro la raccolta per l'Emergenza Kurdistan <i>Luca Geronico</i>	3
AVVENIRE	20/01/2016	14	Scontro tra treni: 85 feriti <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	20/01/2016	24	Valanga investe Legione straniera Morto un italiano <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	20/01/2016	24	Scontro frontale tra metro leggere: 84 feriti a Cagliari <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	20/01/2016	26	Lotta di classe sul canale anti alluvioni Proprietari delle ville contro il cantiere <i>Erika Dellacasa</i>	8
GIORNALE	20/01/2016	16	Semaforo spento da un mese Strage sfiorata fra due treni <i>Tiziana Paolucci</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	20/01/2016	10	Scontro frontale tra due treni A Cagliari si rischia grosso <i>Virginia Spinelli Giordano</i>	10
REPUBBLICA	20/01/2016	21	Scontro frontale fra metrò caos e 83 feriti a Cagliari <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	20/01/2016	5	Genova in piazza per l'operà anti alluvione <i>Emanuele Rossi</i>	12
SECOLO XIX	20/01/2016	8	Anche un italiano tra i 5 legionari uccisi da valanga <i>Redazione</i>	13
STAMPA	20/01/2016	13	Quel cantiere che divide ricchi e poveri = Cantiere anti alluvione Guerra tra nove vip e il resto di Genova <i>Emanuele Rossi</i>	14
STAMPA	20/01/2016	17	Semaforo della metro spento 85 feriti nello schianto tra treni <i>Nicola Pinna</i>	16
STAMPA	20/01/2016	18	Un legionario italiano tra i 5 morti sotto la valanga <i>Pierangelo Sapegno</i>	17
STAMPA	20/01/2016	63	I tempi del mondo - Raro uragano invernale sulle Azzorre, e i laghi si riscaldano in tutto il mondo <i>Luca Mercalli</i>	18
TEMPO	20/01/2016	29	Contro lo smog i droni che annusano l'aria <i>Redazione</i>	19
UNITÀ	20/01/2016	13	Frontale tra due metrò: viaggiavano sul binario unico <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Previsioni Meteo, ancora piogge e nevicate al centro/sud: il bollettino dell'aeronautica militare - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo Ucraina: forti nevicate lasciano al buio 300 località - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo Russia: cancellati 100 voli da Mosca - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Indonesia: vulcano Egon a rischio eruzione, evacuate 1.200 persone - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Ambiente: mar Mediterraneo minacciato dalla Corsa all'oro dei prossimi 20 anni - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Previsioni Meteo, neve e vento forte: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- La "Carta della Buona Geotermia" fa tappa ad Abbadia San Salvatore - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Valanga a Valfrejus: anche un italiano tra i militari morti - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Valanga sulle Alpi francesi travolge militari, almeno 5 morti [FOTO] - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Freddo e gelo a Chicago: il Lago Michigan congelato [FOTO] - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Emergenza Xylella fastidiosa: a breve la scadenza dello stato di emergenza - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- New York in allerta, rischio bufere di neve nel weekend - <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	20/01/2016	1	Francia: anche un italiano tra i militari morti ieri travolti dalla valanga <i>Redazione</i>	36
askanews.it	20/01/2016	1	Ucraina, trecento località rimaste senza luce causa neve <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

20-01-2016

blitzquotidiano.it	20/01/2016	1	Neve in Calabria, A3 bloccata e scuole chiuse <i>Redazione</i>	38
ilgiorno.it	20/01/2016	1	Arconate, operaio rimane folgorato al lavoro <i>Redazione</i>	39
ilgiorno.it	20/01/2016	1	Via Idro, lettere e appelli non salvano il campo nomadi <i>Redazione</i>	40
ilgiorno.it	20/01/2016	1	Incendio nel centro di accoglienza: evacuati 50 rom <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	20/01/2016	1	Brucia il locale caldaia alla Cosmosol di Mulazzano <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	20/01/2016	1	Frana in Valmasino, evacuate sei famiglie <i>Redazione</i>	43
liberoquotidiano.it	20/01/2016	1	Cagliari, scontro fra treni: 30 passeggeri contusi - Ultim`ora <i>Redazione</i>	44
liberoquotidiano.it	20/01/2016	1	Milano: incendio nel centro di via Barzagli, nessun ferito - Regioni <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	20/01/2016	1	Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria - Repubblica.it <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	20/01/2016	1	Meteo, freddo fino a venerd?. Miglioramenti al Sud <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	20/01/2016	1	Fra i morti sulle Alpi francesi anche un senese, militare nella Legione straniera - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	20/01/2016	1	Parigi, incendio all'ottavo piano Hotel Ritz - Repubblica.it <i>Redazione</i>	49
corriere.it	20/01/2016	1	Maltempo: lento miglioramento in Puglia <i>Redazione</i>	50
corriere.it	20/01/2016	1	Stop mezzi per neve, chiusa A3 per soccor <i>Redazione</i>	51
corriere.it	20/01/2016	1	Terremoti, due nuove scosse nella notte <i>Redazione</i>	52
huffingtonpost.it	20/01/2016	1	Cagliari, scontro tra treni della metro leggera: decine di feriti (FOTO) <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	20/01/2016	1	Si scontrano due convogli in metro. Almeno trenta i contusi a Cagliari <i>Redazione</i>	54
ilsecoloxix.it	20/01/2016	1	- Francia, militari travolti da una valanga: tra le vittime anche un italiano <i>Redazione</i>	55
protezionecivile.gov.it	20/01/2016	1	Workshop regionale per il Progetto europeo IPA FLOODS <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	20/01/2016	1	Protezione civile. Curcio incontra nuovi direttori regionali di Toscana, Marche e Molise <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	20/01/2016	1	Emergenza Xylella fastidiosa <i>Redazione</i>	58
televideo.rai.it	20/01/2016	1	NEVE SU A3 SA-RC, SOCCORSI 200 VEICOLI <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2016	1	Edilizia scolastica, un balzo in avanti nella prevenzione <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2016	1	Scontro fra treni a Cagliari: 70 feriti, 2 in codice rosso <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2016	1	Fabio Tortorici è il nuovo Presidente della Fondazione Centro Studi dei geologi <i>Redazione</i>	62
corriere.it	20/01/2016	1	I 900 milioni per ridurre lo smog bloccati da regole indecifrabili <i>Redazione</i>	63

A quota 115mila euro la raccolta per l'Emergenza Kurdistan

[Luca Geronico]

solidarietà. Erbil, arrivano altri profila A quota 11 Smila euro la raccolta per ã Emergenza Kurdista LUCA GERONICO omenica altre 47 famiglie, giunte da pochi giorni ad Erbil dal deserto dell'Anbar, hanno ricevuto un pacco con generi alimentari e kit igienico sanitari dal team Focsiv. È una goccia di umanità, per questa nuova schiera di senza nome, scappati rocambolescamente al fronte di Ramadi. L'inverno rigido è arrivato, con il termometro che ora di notte scende regolarmente sotto zero, anche se stufette e generatori già consegnati l'anno scorso, non fanno più gridare all'emergenza gelo. Se le notizie dal fronte di Ramadi giungono alla spicciolata, come i nuovi profughi, ora è decisamente il senso di impotenza e di estenuante attesa a prevalere. Solo la notizia di un attacco dedativo alla vicina Mosul, sempre annunciato e mai attuato, potrebbe dare almeno la speranza che una soluzione alla crisi si stia finalmente avvicinando. Intanto la presenza di Focsiv si sta trasformando a poco a poco da supporto a supplenza alle grandi agenzie delle Nazioni Unite. Molto apprezzato il lavoro di protezione dei minori che prevede a febbraio, dopo l'apertura in estate dell'Hope center al campo dei mille container, un secondo asilo ad Asti 128. Un piccolo aiuto mentre al campo si moltiplicano i casi di violenza domestica e recentemente una donna, in un raptus di follia, si è data fuoco. Grazie ai fondi raccolti da Focsiv nel 2014 sono state garantite le medicine al dispensario di Saint Joseph fino a fine mese, sinora fornite da altri donatori. Anche a questi bisogni, lasciati scoperti da altri organismi, la Focsiv cercherà per quanto possibile di rispondere. La campagna di Natale del 2015, che proseguirà per alcune settimane, ha già superato i 115mila euro. Una goccia, ma molto tenace e determinata, di solidarietà mentre il ritorno a casa pare ormai un miraggio. L'altro miraggio, ugualmente beffardo, è quello della fuga in Europa. Chi può, anche fra gli alti funzionari di compagnie petrolifere e multinazionali, sta cercando contratti sicuri altrove. I prorughi, invece, tentano la sorte alla roulette russa delle traversate sui barconi della morte. Segnali, tutti, di una crisi che come sabbia ormai si insinua fin dentro la macchina, sinora apparentemente inossidabile, della Regione autonoma del Kurdistan. La rottura politica con Baghdad pare ormai un dato di fatto: la capitale federale non riversa più nelle casse di Erbil il 18% delle vendite petrolifere. Una chiara ritorsione alla decisione unilaterale del Kurdistan iracheno di vendere in autonomia il petrolio lungo l'oleodotto che da Kirkuk va a Gihan. Una seconda pipeline autonoma, mentre quella in mano al governo, che solcava anche Mosul, è per alcuni chilometri sotto il controllo degli uomini del Daesh. Contratti firmati direttamente a Erbil, grazie agli evidenti legami con Ankara del Pdk, il partito di governo, ma che ha aperto una crisi politica a Erbil. Il Parlamento non si riunisce più da ottobre, mentre Goran, la terza forza politica locale, è uscita dal governo. Petrolio venduto, nel generale ribasso del greggio, a prezzi stracciati. Anche 10 dollari al barile si dice, come si mormora pure di petrodollari che vanno ad alimentare poco chiari potentati personali. Inoltre, nel complicato sudoku iracheno, la Turchia ha chiuso la dogana a tutte le merci dirette ad Erbil ad eccezione degli alimentari. Così, tra strappi da Baghdad e contratti al ribasso, il governo non paga più gli stipendi da quattro mesi, mentre pure i peshmerga sono senza paga da tre mesi. E pochi giorni fa il governo regionale ha svalutato del 5 per cento il dinaro, la divisa locale. Uno stallo economico che rende sempre più pesante la situazione umanitaria. L'Ocha, l'agenzia per gli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, lo scorso mese di giugno ha lanciato un appello per una nuova campagna ai Paesi donatori. Un piano da 700 milioni di dollari ma ne sono stati raccolti solo 518, mentre in quasi due anni i prorughi sono saliti da 2 a 3,2 milioni, metà dei quali in Kurdistan. Un buco del 30 % nel bilancio che pare destinato ad ampliarsi. Il rischio, denunciava ancora mesi fa la coordinatrice degli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, è il collasso per mancanza di fondi. Questo vuol dire che metà degli interventi in tutto l'Iraq, è a rischio di essere fortemente ridotto se non addirittura chiuso. Per cui, nel fuggi fuggi generale, diventa più che mai decisiva la presenza del volontariato internazionale. Prosegue la campagna promossa da Focsiv e Awenire. Con i fondi già donati sono state comprate medicine per un dispensario e presto sarà inaugurato un nuovo asilo.



Intanto la missione Onu rischia il collasso Un momento di animazione per i bambini all' Hope center, la scuola materna e centro di aggregazione giovanile inaugurato la scorsa estate al campo dei mille container, ad Ankawa, il sobborgo cristiano alla periferia Ornar, un 17enne tetraplegico a cui grazie al progetto Emergenza Kurdistan è stata donata una sedia a rotelle (FOCSA) -tit_org- A quota 115mila euro la raccolta perEmergenza Kurdistan

Scontro tra treni: 85 feriti

Cagliari.

[Redazione]

Cagliari. CAGLIARI di 85 feriti, di cui tré in codice rosso (undici i ricoverati totali), l'ultimo bilancio ufficiale dello scontro fra due convogli della metropolitana leggera di Cagliari carichi di pendolari e studenti. 1 feriti più gravi sono una ragazza e i due macchinisti, di cui uno in prognosi riservata per un forte trauma cranico. L'incidente è avvenuto attorno alle 8.15 di ieri mattina nei pressi di via Vesalio, a Puri, frazione del capoluogo sardo. Sui due treni viaggiava un centinaio di passeggeri, la maggior parte dei quali è rimasta contusa. I due convogli - uno in arrivo dalla stazione Vesalio e l'altro partito da Monserrato - si sono trovati, seppure a velocità moderata, in direzione opposta sullo stesso binario per cui lo scontro è stato inevitabile. Immediati i soccorsi. Il sostituto procuratore Guido Pani ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario affidando le indagini alla polizia municipale. In particolare - oltre al contenuto delle scatole nere estratte dai due treni - si dovrà verificare il corretto funzionamento dell'impianto semaforico. Dal 24 dicembre il sistema di regolazione automatica è inattivo e vige il regolamento di esercizio. Anche l'Arsi, l'azienda regionale trasporti che gestisce la metropolitana, ha aperto un'inchiesta interna. La tratta ferroviaria teatro dell'incidente sarà riattivata questa mattina. due macchinisti e una passeggera versano in gravi condizioni. La tratta riaprirà questa mattina -tit_org-

Alpi francesi**Valanga investe Legione straniera Morto un italiano***[Redazione]*

Alpi francesi Una valanga sulle Alpi Jean-Yves Le Drian, giunto sul francese che investe una posto per rendere omaggio cinquantina di militari della alle vittime e visitare gli otto Legione straniera. Tra i feriti, ha annunciato che cinque morti, anche un l'inchiesta dovrà appurare se italiano: Samuel Simi, 26 siano state prese le anni, di Monteroni d'Arbia appropriate precauzioni in (Siena), È successo lunedì vista dei rischi. La Legione vicino a Valfrejus, 60 straniera è uno storico corpo chilometri a sud di Albertville, d'élite dell'esercito francese Le altre vittime sono un che arruola anche volontari francese (proveniente dal stranieri. Madagascar), un nepalese, un moldavo e un albanese. I militari stavano effettuando un'esercitazione fuori pista a circa 2.200 metri di altezza. Il ministro della Difesa francese, -tit_org-

Scontro frontale tra metro leggere: 84 feriti a Cagliari

[Redazione]

E di 84 feriti il bilancio dello scontro frontale tra due convogli della metropolitana leggera a Cagliari: a bordo viaggiavano studenti e pendolari, in tutto almeno 150 persone, più grave è uno dei macchinisti, operato all'aorta. Il sostituto procuratore di Cagliari, Guido Pani, ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario. L'incidente è avvenuto ieri alle 8.15 a Pirri, lungo la tratta che collega Cagliari a Monserrato. La causa potrebbe essere un problema al meccanismo di scambio (la linea in quel tratto è a binario unico) o un errore umano. (LaPresse) RtPRODUZIONE RISERVA -tit_org-

Lotta di classe sul canale anti alluvioni Proprietari delle ville contro il cantiere

Genova, ricorso al Tar: Deturpa l'ambiente. La replica: Voi in sdraio, noi nel fango

[Erika Dellacasa]

Lotta di classe sul canale anti alluvioni Proprietari delle ville contro il cantiere Genova, ricorso al Tar Deturpa l'ambiente. La replica: Voi in sdraio, noi nel fango GENOVA Su un lenzuolo hanno scritto: sulla sdraio 90 mila nel fango e sono scesi in piazza. Così un gruppo di genovesi ha sintetizzato la querelle che li vede contrapposti a 9 firmatari di un ricorso al Tar per bloccare la costruzione di un capannone-piattaforma in cemento armato funzionale al cantiere per la messa in sicurezza del torrente Fereggiano. 190 mila sono gli abitanti della Valbisagno e delle vicine aree cittadine a rischio alluvioni, Fereggiano è il torrente la cui furia nel novembre del 2011 provocò sei vittime, 4 donne e 2 bambine. In questi giorni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è sul banco degli imputati per omicidio colposo. I nove virtualmente sulla sdraio sono armatori, broker, professionisti che vivono in alcune delle più belle case della novecentesca promenade fronte mare di Corso Italia, nel quartiere di Albaro. Poche settimane fa sono iniziati i lavori del capannone-piattaforma brutto e già definito ecomostro vicino ai Bagni Squash che avrà il compito di coprire il cantiere e consentire che i 150 operai impegnati per tre anni nello scavo di una galleria lunga 900 metri possano lavorare 24 ore su 24. Contrerà anche il rumore e le polveri in un'area molto ventosa. Anche sui lavori di messa in sicurezza del torrente che col Bisagno minaccia la città, i genovesi hanno trovato modo di mettere in scena il loro scontro preferito: élite contro popolo, privilegio di pochi contro interessi collettivi. Ma con i ricorrenti si schierano gli ambientalisti. Andrea Agostini di Legambiente parla di catafalco che impatta in maniera devastante, richiama le leggi sulla tutela del paesaggio e difende il diritto di opporsi alla cattiva amministrazione. Concordi i MgS, che accusano il Comune di aver bypassato le autorizzazioni paesaggistiche. Il Pd difende la piattaforma e l'assessore Gianni Crivello si unisce ai manifestanti: Prima di ricorrere al Tar col rischio di rallentare i lavori queste persone potevano chiedere, avrei spiegato. Siamo in regola col paesaggio. I nove ricorrenti sono intanto diventati 8 perché un noto farmacista si è sfilato. E uno dei più importanti studi legali di Genova, l'Acquarone, precisa che i suoi assistiti non si dolgono dello scolmatore, opera provvidenziale e attesa troppo a lungo, ma si oppongono al completamento e al mantenimento di un'opera deturpante, non giustificabile con la provvisorietà. La vera paura è che il provvisorio (la piattaforma sarà demolita nel 2018) diventi perenne. Brutto lo è dice un promotore della manifestazione pro-capannone Giancarlo Moreschi, Vigile del fuoco ma le alluvioni lo sono di più e io le ho viste. Anche la Tour Eiffel doveva essere smantellata e poi è piaciuta. La parola al Tar. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA I precedenti Il 15 novembre 2014 un'alluvione colpisce Genova, Savona e Imperia: il bilancio è di un morto Pochi giorni prima, il 10 novembre, erano esondati i torrenti Campodonico e Rupinaro allagando il centro storico di Chiavari: due le vittime Il 25 ottobre 2011 nello Spezzino e nella Lunigiana cadono 520 millimetri di acqua in meno di sei ore: tredici i morti Le posizioni I Cinque Stelle e Legambiente a fianco dei ricorrenti: È un catafalco devastante La parola SCOLMATORE E un canalegrado di diminuire la portata di piena di un fiume, prelevandone una quota quando viene superato il livello di guardia. Il canale-scolmatore funziona quindi come un bypass idraulico che consente di diminuire il livello di piena massima del fiume. PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

J tWkIJ ti IIH IU^IHH I^IUVIUIIU

Semaforo spento da un mese Strage sfiorata fra due treni

Si scontrano due convogli della metro leggera affollati di studenti e pendolari. Gravi due macchinisti e una ragazza

[Tiziana Paolucci]

CAGLIARI Incidente ferroviario Si scontrano due convogli della metro leggera affollati di studenti e pendolari. Gravi due macchinisti e una ragazza Tiziana Paolucci. Volti insanguinati, passeggeri sdraiati a terra tra mucchi di vetro, lamiere accartocciate come fogli di cartone. Lo scontro tra due convogli della metropolitana leggera a Cagliari ha avuto esiti drammatici. Il bilancio è di ottantacinque feriti, di cui 11 ricoverati, tra cui una ragazza e i due macchinisti in condizioni gravi. Ieri mattina i vagoni erano affollati da studenti e pendolari, che si spostavano per raggiungere la scuola e il posto di lavoro. L'impatto è avvenuto alle 8.15, nei pressi di via Vesalio, vicino al centro commerciale di Pini. Il treno proveniente dalla stazione Vesalio si è trovato all'improvviso sullo stesso binario di quello partito da Monserrato. Nonostante viaggiassero a velocità moderata lo scontro è stato inevitabile. Sono salita alla fermata San Gottardo - racconta Melany, studentessa dell'Eleonora d'Arborea - la metro andava veloce come accade quando è in ritardo. Ero seduta alla fine del vagone, dopo lo scontro mi sono trovata a metà. All'improvviso tutto nero e quando mi sono ripresa ho visto gente piangere, pali e vetri ovunque. Sono stato catapultato in avanti finendo a terra - dice Lorenzo - ho rotto un tubo poggiamani con la pancia. C'era tanta gente a terra e qualcuno si è tagliato cadendo. Sul posto ambulanze, polizia, carabinieri, pompieri, il prefetto Giuliana Perrotta, il questore Danilo Gagliardi e il comandante dei vigili del fuoco, Luciano Cadoni, che hanno compiuto un sopralluogo nell'area dell'incidente, dove sono giunti anche i vertici dell'Arsi, l'assessore ai Trasporti Deiana e il sindaco Zedda. I vigili del fuoco hanno dovuto penare, non poco, per estrarre dalle lamiere uno dei due conducenti, trasportato all'ospedale Brotzu, dove è entrato in codice rosso ed è stato operato per un grave trauma toracico. Grave anche una ragazza e il secondo macchinista, che ha riportato fratture al femore e al bacino. La Prefettura in serata ha confermato che 85 feriti sono stati smistati nei 4 ospedali San Giovanni di Dio, Brotzu, Marino e SS. Trinità. La tratta metro tra la fermata Vesalio e piazza Repubblica, sostituita con un servizio di bus navetta, è stata ripristinata solo questa mattina. Il pm Guido Pani ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario, affidando le indagini alla municipale. Oltre al contenuto delle scatole nere estratte dai treni, si dovrà verificare il corretto funzionamento dell'impianto semaforico. Anche l'Arsi, l'azienda regionale trasporti che gestisce la metro, ha aperto un'inchiesta interna. L'amministratore unico Giovanni Caria, inizialmente ha parlato di errore umano. Nessuna anomalia ma il sistema automatico semaforico che gestisce il traffico tra via Vesalio e via Caracalla è inattivo per i lavori alla condotta di Pirri dal 24 dicembre - ha poi aggiunto -. Da quella data, per regolamento, in quel tratto della linea si procede a vista. Saranno ora le due inchieste a stabilire se il semaforo mancante abbia in qualche modo provocato l'incidente. Ma la Procura dovrà attendere le querele delle vittime per allegare al fascicolo aperto per disastro ferroviario le ipotesi di lesioni colpose. LE Aperte due inchieste: possibile errore umano o guasto meccanico SUL POSTO Polizia municipale sul luogo dell'incidente, avvenuto alle 8.15 del mattino all'altezza del centro commerciale di Pirri, frazione del capoluogo sardo Nello scontro tra due convogli della metropolitana leggera di Cagliari sono rimaste ferite più di 80 persone -tit_org-

Scontro frontale tra due treni A Cagliari si rischia grosso

Convogli inspiegabilmente sullo stesso binario La Procura indaga per disastro ferroviario

[Virginia Spinelli Giordano]

Convogli inspiegabilmente sullo stesso binario La Procura indaga per disastro ferroviario di VIRGINIA SPINELLI GIORDANO Tragedia sfiorata a Cagliari. Ieri, in una linea ferroviaria considerata super sicura e dotata di sofisticati apparati di controllo, due treni si sono scontrati causando 85 feriti. Un disastro che poteva avere conseguenze ben più gravi, visto che i due convogli si sono ritrovati all'improvviso sullo stesso binario dopo una curva e ad alta velocità. Nessuno ha avuto il tempo di frenare e lo schianto è stato fortissimo. Per fortuna non ci sono state conseguenze tragiche, ma tra i 150 passeggeri che erano a bordo dei treni, tre sono in gravi condizioni. Tra questi, i due macchinisti: uno è rimasto bloccato fra le lamiere fino all'arrivo dei vigili del fuoco; il secondo ha riportato fratture al femore e al bacino. Mentre per una passeggera l'incidente ha provocato la frattura di alcune costole e la perforazione di un polmone. Nessuno dei tre, però, si troverebbe in pericolo di vita. IL GIALLO Le cause dell'incidente sono ancora avvolte nel mistero. La polizia ha ipotizzato un guasto dello scambio automatico. Ma per l'amministratore dell'Arso (l'azienda di trasporti regionale che gestisce anche il servizio di metro leggera), Giovanni Caria, non si tratterebbe di un difetto tecnico, bensì di un errore umano. La verità su questo incidente è tutta scritta nelle scatole nere dei due vagoni: quello che è successo prima dello schianto, a quale velocità viaggiassero i convogli e perché i due treni della metropolitana di superficie di Cagliari fossero nello stesso momento (fatale) nel breve tratto con un solo binario. "Aspettiamo di leggere i dati degli apparati di registrazione - ha infatti spiegato il comandante della polizia locale, Mario Delogu - Le ipotesi sono due: i sistemi non hanno funzionato oppure c'è stata una distrazione. Ma ancora è presto per dirlo". Nessun dubbio, invece, sulla mattinata di terrore che hanno passato i pendolari sardi. "Ho sentito la frenata e poi un colpo fortissimo", ha raccontato uno studente che aveva preso il treno per andare a scuola. Altri passeggeri, invece, hanno ricordato che, tra la gente terrorizzata, qualcuno è riuscito anche ad aprire le porte di emergenza permettendo a tutti di scendere. NEL MIRINO Poche ore dopo l'accaduto un'indagine tecnica ha fatto sapere che il semaforo situato nella zona in cui è avvenuto lo scontro era spento ormai da tempo. Su quel tratto di linea, la mancanza di un apposito coordinamento costringeva i tram ad attendere l'arrivo del convoglio successivo per dare la precedenza. Saranno però le inchieste ad accertare se il malfunzionamento del semaforo possa essere in qualche modo collegato all'incidente. Intanto, oltre all'indagine aziendale il sostituto procuratore Guido Pani ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario. Per i feriti più gravi, invece, la Procura dovrà attendere le querele delle vittime per allegare al fascicolo aperto per disastro ferroviario le ipotesi di lesioni colpose. -tit_org-

L'INCIDENTE / GRAVI I DUE CONDUCENTI

Scontro frontale fra metrò caos e 83 feriti a Cagliari

[Redazione]

L'INCIDENTE / I Scontro frontale fra metrò liari CAGLIARI. L'urlo del macchinista, una frenata improvvisa e il fragore di uno schianto. Fumo, cristalli che volano, decine di viaggiatori sbalzati dai sedili, scagliati sulle pareti della carrozza. Erano le 8.15 di ieri quando due treni della metropolitana leggera di Cagliari si sono scontrati frontalmente alla fermata della città mercato Auchan, alla periferia della città. Il bilancio: 83 feriti, quattro gravi tra cui i conducenti Mauro Angioni e Fabrizio Pilia, nessuno rischia la vita. Errore umano? Un guasto nel sistema di controllo centralizzato del traffico ferroviario urbano? Dovrà accertarlo la polizia che esaminerà le scatole nere consegnate dall'Arsi, l'azienda regionale dei trasporti. Per adesso il pm Guido Pani indaga per disastro ferroviario, ipotesi ancora generica che potrebbe cambiare se si dovessero mettere in luce responsabilità più pesanti. Una cosa è certa: uno dei due treni che collegano il centro di Cagliari con la frazione di Monserrato doveva fermarsi per dare la precedenza all'altro. A governare i movimenti e le soste agli incroci è una centrale vicina al luogo dell'incidente, ma c'è il sospetto che i lavori di scavo a breve distanza dal binario unico possano aver provocato un'interruzione del collegamento fra i mezzi e la consolle. (m.lis.) I soccorsi a Cagliari sul luogo dello scontro del metrò leggero Ehuria. l'uiiinonuccolauree finte a ñ àé -tit_org-

Genova in piazza per l'operà anti alluvione

[Emanuele Rossi]

MANIFESTAZIONE IN CORSO ITALIA CONTRO IL RICORSO CHE PUÒ BLOCCARE I LAVORI Genova in piazza per Popera anti alluvioni Assurdo litigare su un'infrastruttura che servirà a salvare tante vite EMANUELE ROSSI GENOVA. Nessuno tocchi l'ecomostro. È una strana manifestazione, quella che a Genova ieri pomeriggio ha portato sulla passeggiata a mare di corso Italia cinquecento persone, in difesa di una piattaforma di cemento da 2.500 metri quadrati, affacciata sul mare e sopraelevata su piloni di otto metri. Di fronte al mare blu. Una manifestazione che divide la politica e fa discutere la città intera: la struttura è parte integrante del cantiere per lo "scolmatore" del Fereggiano, l'opera che dovrebbe mettere in sicurezza il torrente che straripò nel 2011 provocando sei morti e devastazione. Un'infrastruttura finanziata da Stato e Comune di Genova, sulla quale ora pende la minaccia di un ricorso al Tar della Liguria: un gruppo di otto persone, residenti ad Albaro, chiedono la sospensione dell'opera, nella parte che riguarda la copertura, per l'impatto sul paesaggio. Contro di loro si è scatenata la rabbia degli abitanti di Marassi e della Foce, i quartieri più colpiti dalle tante alluvioni che hanno sconvolto Genova. Ma anche parecchi cittadini di Albaro e di corso Italia ieri hanno partecipato alla manifestazione degli "anti-nimby", quelli che invece vogliono che il cantiere proceda. Rapido e senza intoppi burocratici e giudiziari. Con la promessa delle istituzioni - che alla fine la copertura verrà rimossa. Lo ripeteva dietro al megafono ieri l'assessore comunale Gianni Crivello: Ad agosto del 2018 in spiaggia ci sarà solo sabbia e ghiaia. Il maniman ci sta uccidendo - si sgolava ieri sulla promenade la signora Rosanna De Luca, pensionata della Foce - non è un caso che i giovani scappino tutti. Riusciamo a litigare persino su un'opera che salverà delle vite. Capisco la diffidenza verso i lavori pubblici, ma bloccando tutto con il solito ricorso si allungano solo i tempi. In strada a difendere il cubo di cemento, ieri, c'era parecchia politica (soprattutto il Pd genovese, ma anche qualche esponente di destra come l'ex senatore Giorgio Bornacin) e tanti cittadini di Marassi e di via Féreggiano, compresa la madre di Serena Costa, una delle vittime del 2011. C'erano due ambulanze e i militi della pubblica assistenza di via Féreggiano, che si sono ritrovati la sede allagata per due volte, adistanzati tre anni, nel 2011 e nel 2014. Ma anche bagnanti del lungomare genovese, come la signora Paola Ferrari che dice ho la cabina agli Squash (i bagni adiacenti al cantiere) ma quest'opera è per il bene di tutti, posso sopportare un cantiere provvisorio, mentre regge l'unico striscione, da brividi: "Nove sulle sdraio, novantamila nel fango". Pesa il precedente di un altro cantiere, quello della copertura del Bisagno, sbloccato solo dopo l'alluvione del 2014. Ma per la prosecuzione del cantiere non ci sono pericoli - rassicura l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - il commissario su tutte le opere idrauliche è il presidente Toti e il governo ha previsto la possibilità di andare avanti con i lavori anche in pendenza di ricorsi. Dalla manifestazione di ieri il presidente della Regione si è tenuto lontano: Invece che manifestare il Pd poteva pensare a fare i lavori che noi concluderemo in tempo record, proclama. Mentre il Movimento 5 stelle ligure si schiera con i nove ricorrenti: Non siamo contro lo scolmatore - dice la grillina Alice Salvatore - ma quella struttura di copertura del cantiere è ad enorme impatto ambientale e paesaggistico e costruita senza minimamente preoccuparsi di informare i cittadini. Se Genova si vede solo dal mare, come canta Ivano Fossati, oggi è tutta qui, intorno a questo cubo di cemento, diffidenza e speranze. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @ BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI PAMBIANCHI -tit_org- Genova in piazza per l'operà anti alluvione

ALPI FRANCESI

Anche un italiano tra i 5 legionari uccisi da valanga

[Redazione]

ALPI FRANCESI Anche un italiano tra i 5 legionari uccisi da valanga C'È ANCHE un italiano tra i 5 militari della Legione straniera rimasti uccisi lunedì da una valanga vicino a Valfrejus, 60 chilometri a sud di Albertville, nelle Alpi francesi. Le altre vittime sono un francese (proveniente dal Madagascar), un nepalese, un moldavo e un albanese. Altri otto soldati sono rimasti feriti, militari stavano effettuando un'esercitazione fuori pista assieme ad altri compagni -tit_org-

GENOVA

Quel cantiere che divide ricchi e poveri = Cantiere anti alluvione Guerra tra nove vip e il resto di Genova

Ricorso al Tar contro i lavori: ecomostro in spiaggia Proteste da tutti i quartieri stanchi di finire sott'acqua

[Emanuele Rossi]

Quel cantiere che divide ricchi e poveri Emanuele Rossi A PAGINA 1 ç Guerra tra nove vip e il resto di Genova Ricorso al Tar contro i lavori: ecomostro in spiaggia Proteste da tutti i quartieri stanchi di finire sott'acqua EMANUKUÌ Rossi GENOVA Una piccola grande marcia, in riva al mare. Cinquecento persone, convocate via Facebook in due giorni. Gente dei quartieri popolari e più martoriati dalle alluvioni genovesi del 2011 e 2014, Marassi e San Fruttuoso, a difesa di un ecomostro. Una struttura contestata con un ricorso al Tar - da nove residenti del quartiere vip di Albaro e dei condomini sulla promenade vista mare di corso Italia. È una strana manifestazione, quella che a Genova ieri pomeriggio ha portato una piccola folla sul lungomare in difesa di una piattaforma di cemento da 2500 metri quadrati, sopraelevata su piloni di otto metri. Divide la politica e fa discutere la città intera: il mostro è brutto, certo, ma parte integrante del cantiere per lo scolmatore del Fereggiano, l'opera che dovrebbe mettere in sicurezza il torrente che straripò nel 2011 provocando sei morti e devastazione. Deciderà il Tar - Un'infrastruttura finanziata da Stato e Comune, sulla quale ora pende la minaccia di un ricorso al Tar Liguria. I ricorrenti chiedono la sospensione dell'opera, nella parte che riguarda la copertura, per l'impatto sul paesaggio. Contro di loro si è scatenata la rabbia degli abitanti di Marassi e della Foce, i quartieri più colpiti dalle tante alluvioni che hanno sconvolto Genova. Ma a onor del vero anche parecchi cittadini di Albaro e di corso Italia ieri hanno partecipato alla manifestazione degli anti-nimby, quelli che invece vogliono che il cantiere proceda. Rapido e senza intoppi burocratici e giudiziari. Con la promessa - delle istituzioni- che alla fine la copertura verrà rimossa. Lo ripeteva dietro al megafono ieri l'assessore comunale Gianni Crivello: Ad agosto del 2018 in spiaggia ci sarà solo sabbia e ghiaia. Ma Genova è la città del maniman, l'intraducibile atteggiamento di diffidenza e cautela. È questo a muovere chi ha scritto sotto il cartello dei lavori firmato Pinocchio. Il maniman ci sta uccidendo - si sgolava ieri sulla promenade la signora Rosanna De Luca, pensionata della Foce - non è un caso che i giovani scappino tutti. Riusciamo a litigare persino su un'opera che salverà delle vite. Capisco la diffidenza verso i lavori pubblici, ma così si allungano solo i tempi. Sinistra e destra unite In strada a difendere il cubo di cemento, ieri, c'era parecchia politica (soprattutto il Pd genovese, ma anche qualche esponente di destra) e tanti cittadini di via Fereggiano, compresa la madre di Serena Costa, una delle vittime del 2011. C'erano due ambulanze e i medici della pubblica assistenza di via Fereggiano, che si sono ritrovati la sede allagata per due volte, a distanza di tre anni, nel 2011 e nel 2014. Ma anche bagnanti del lungomare genovese, come la signora Paola Ferrari che dice ho la cabina agli Squash (i bagni adiacenti al cantiere) ma quest'opera è per il bene di tutti, posso sopportare un cantiere provvisorio, mentre regge l'unico striscione, da brividi: Nove sulle sdraio, novantamila nel fango. Per capire il perché di tutto questo timore per un ricorso alla giustizia amministrativa si ricordi il precedente di un altro cantiere, quello della copertura del Bisagno, bloccato per anni proprio da un ricorso al Tar e poi al Consiglio di Stato delle imprese che non si erano aggiudicate l'appalto. I lavori sono ripartiti, ora, solo dopo l'alluvione del 2014. E sull'onda di quegli eventi è stato inserito un emendamento al decreto Sblocca Italia che permette ai commissari dei lavori (in questo caso è il governatore, Giovanni Toti) di farli proseguire - se considerati prioritari per la pubblica sicurezza anche in pendenza di ricorsi. Il Movimento 5 stelle si schiera con i ricorrenti: Non siamo contro lo scolmatore - dice Alice Salvatore - ma la struttura di copertura del cantiere è ad enorme impatto e costruita senza minimamente preoccuparsi di

informare i cittadini. Se Genova si vede solo dal mare, come canta Ivano Fossati, oggi è tutta qui, intorno a questo cubo di cemento, diffidenza e speranze. In spiaggia I capannoni che dovranno restare due anni sul litorale per permettere i lavori di costruzione dello scolmatore contro le alluvioni -tit_org- Quel cantiere che divide ricchi e poveri -

Cantiere anti alluvione Guerra tra nove vip e il resto di Genova

L'INCIDENTE A CAGLIARI. INCHIESTA PER DISASTRO FERROVIARIO

Semaforo della metro spento 85 feriti nello schianto tra treni

[Nicola Pinna]

L'INCIDENTE A CAGLIARI. INCHIESTA PER DISASTRO FERROVIARIO NICOLA PINNA i; CAGLIARI I treni viaggiavano "a vista". Diciamo a intuito, svela uno degli autisti. I semafori erano spenti già da giorni, bloccati da quando è stato aperto un cantiere via Caracalla. Dalla fine di dicembre, vicino alla fermata (soppressa) si lavora per creare un sistema anti-alluvione e il sistema di sicurezza della metropolitana di superficie era bloccato. Dovevamo rispettare la regole "dell'incrocio fisso" - racconta uno degli autisti -. Noi conosciamo gli orari di tutti i convogli e dobbiamo aspettare il passaggio dell'altro treno nei punti con doppio binario. Ieri mattina, alla periferia di Cagliari, qualcosa non ha funzionato. Subito dopo una curva, in un tratto in cui il binario è solo uno, i treni con il numero maggiore di passeggeri si sono scontrati frontalmente. Dentro c'erano centocinquanta persone: studenti che andavano a scuola e lavoratori. E in 85 sono finiti al pronto soccorso. Due persone sono in gravi condizioni: il conducente di uno dei due convogli e una passeggera. Io so che il collega aveva aspettato il passaggio del treno che arrivava in direzione opposta, ma c'era una corsa bis. Per questo, credo, c'è stato lo scontro. La corsa bis era programmata ma qualcuno ha fatto male i calcoli. L'errore potrebbe essere stato fatto anche dai tecnici del centro di coordinamento. Una sorta di torre di controllo che tiene d'occhio la linea della metropolitana di superficie e che è in grado di seguire i treni e di comunicare con i conducenti. Abbiamo con la torre un doppio collegamento: via radio e via cellulare - spiega il collega del ferito - Credo che nessuno avesse segnalato l'arrivo imminente dell'altro mezzo. Per capirlo meglio bisognerà attendere gli sviluppi delle due indagini: una ordinata dalla procura di Cagliari ipotizza il reato di disastro ferroviario, l'altra avviata dall'Azienda regionale dei trasporti. Per chiarire l'accaduto sarà fondamentale la lettura dei dati raccolti dalla scatola nera dei due treni. Cagliari, il treno della metro leggera coinvolto nell'incidente ftrhSsiBBSJUaBS é éé àÜâîâ àä ç -tit_org-

Un legionario italiano tra i 5 morti sotto la valanga

[Pierangelo Sapegno]

È un 26enne di Siena. Stava partecipando all'addestramento in Savoia Cinque militari della Legione Straniera sono rimasti uccisi lunedì da una valanga a Valfrejus, in Savoia. Altri nove feriti. Ieri il ministro della Difesa francese, Jean Yves Le Drian, è accorso sul posto per rendere omaggio alle vittime, tutte appartenenti a un'unità di 50 militari scelti, specializzati nel combattimento in montagna. Ma fra di loro, si è scoperto, c'era un solo francese, un ragazzo immigrato dal Madagascar. Gli altri sono un nepalese, un moldavo, un albanese. E un italiano, Samuel Simi, 26anni, da Monteroni d'Arbia, Siena, tifoso della Juventus e di Del Piero, che sulla sua pagina di Facebook assieme a una presa in giro dei politici Renzi ha lasciato scritto: Il mondo non è di chi si alza presto. Il mondo è di colui che si alza felice. Simi, secondo i suoi superiori, era un ottimo soldato. Si era arruolato poco più di due anni fa e aveva già collezionato due medaglie. Nella sua cartella, è scritto che viene notato subito per la sua serietà ed efficacia, sin dalla sua formazione iniziale, avvenuta nel 2013 a Casteinaudary. Ma si distingue anche dopo, a Saint Christol, dove viene elogiato perché si dimostra sempre volenteroso e disciplinato. Nel luglio del 2014, Simi era stato mandato in missione a La Riunion e si era meritato la prima medaglia: Le sue qualità di soldato e il suo zelo sono sottolineati dal comando. È umile, calmo, determinato e fiero. Poi, altra missione e altra medaglia. Per questo viene scelto per far parte di una formazione speciale da addestrare sulle montagne della regione di Modano, dall'11 al 28 gennaio, in condizioni di emergenza. È morto qui, a Valfrejus, durante un'operazione. Non è l'unica vittima italiana della Legione Straniera, perché c'è una storia lunghissima che ci appartiene dal 1831 dentro questa formazione militare, visto che in 60mila ne hanno riempito le fila almeno fino al 2014, e che fra le due guerre mondiali ci accorrevano insieme antifascisti, ebrei scacciati dalle leggi razziali, fascisti e pure repubblicani in fuga. Però, siamo la seconda nazione più decorata in assoluto dopo la Francia, ovviamente, sostiene Danilo Pagliaro, il decano dei legionari italiani. Poco fa tempo fa un servizio sulla Tsi, la televisione svizzera, raccontava come negli ultimi tempi soprattutto grazie alla crisi fosse aumentato il fascino per questa avventura. Basta avere meno di 40 anni per arruolarsi: Ti fanno fare i test clinici e fisici e se qualcuno ha famiglia o ha figli, cambia nome e risultano tutti senza famiglia e senza figli. In genere la metà di quelli che si presentano, viene rimandata a casa dopo i primi esami. Le reclute non possono avere un'auto, non possono lasciare la Francia e per i primi tempi hanno divieto assoluto di contattare la famiglia. Solo che lo spirito d'avventura è più forte di tutto. Nata nel 1831 La legione, si legge sul sito dei militari francesi, è formata da 11 reggimenti. Viene utilizzata per la prima volta nel 1831 a supporto delle truppe francesi nella guerra d'Algeria. Partecipa alla guerra di Crimea e alle guerre d'indipendenza italiane a Magenta, Solferino e Montebello. Oggi è impegnata in operazioni di peace keeping sotto l'egida dell'Onu e della Nato, a fianco dei militari europei e americani. Fa parte delle truppe Nato in Afghanistan, nelle azioni di affiancamento dell'esercito afgano. I legionari sono presenti in Uganda e Somalia, nelle operazioni internazionali di addestramento militare coordinate dall'Unione Europea. La vittima È Samuel Simi, 26enne di Monteroni d'Arbia (Siena). Si era arruolato nella Legione straniera poco più di due anni fa. Aveva due medaglie -tit_org-

I tempi del mondo - Raro uragano invernale sulle Azzorre, e i laghi si riscaldano in tutto il mondo

[Luca Mercalli]

Raro uragano invernale sulle Azzorre, e i laghi si riscaldano in tutto il mondo. Un'irruzione fredda ha raggiunto l'Europa centro-orientale con nevicate e disagi alla circolazione dal Belgio alla Polonia, dalla Romania all'Ucraina, ma minimi termici ricorrenti in gennaio, ieri -12 a Dresda e Budapest e -18 a Bucarest (qui con 30 cm di neve). Per diversi giorni è nevicato sul versante nord-alpino tanto che nel Valiese (Svizzera) ora gli spessori nevosi al suolo sono fin superiori al normale; mercoledì 13 una valanga ha investito la strada per Zermatt creando panico tra gli automobilisti, comunque illesi, un'altra ha fatto due vittime in un gruppo di studenti sulle piste delle Deux Alpes (Isère). Giovedì scorso una rara grandinata ha copiosamente imbiancato la strada tra La Mecca e Medina (Arabia Saudita), e lo stesso giorno una tempesta di pioggia, vento e grandine colpiva Sydney e dintorni: da novembre 2015 le compagnie assicurative australiane hanno esborsato circa 357 milioni di dollari Usa per risarcire i danni di numerosi eventi meteo-ambientali estremi, tra cui enormi incendi favoriti dal caldo eccezionale e il tornado del 16 dicembre sempre a Sydney. Secondo uno studio internazionale di oltre 60 ricercatori e pubblicato su *Geophysical Research Letters* con il titolo *Rapid and highly variable warming of lake surface waters around the globe*, le acque dei laghi di tutto il mondo si stanno riscaldando rapidamente, a una media di 0,34 per decennio, e non fanno eccezione i nostri laghi Maggiore (+0,31 °C/decennio) e Garda (da +0,15 a +0,25 °C/decennio, a seconda delle profondità), monitorati nell'ambito della rete di osservazione LTER (Long-Term Ecological Research); l'aumento delle temperature lacustri riduce i periodici episodi di mescolamento e ossigenazione delle acque, con aumento delle fioriture di alghe talora tossiche per gli organismi acquatici. -tit_org-

Contro lo smog i droni che annusano l'aria

[Redazione]

Ambiente Le principali realtà italiane presentano a Roma le novità del settore del telerilevamento. Contro lo smog i droni che annusano l'aria. Arrivano i droni anti-smog, una nuova arma per affrontare l'emergenza inquinamento nelle nostre città. Queste macchine volanti radiocomandate possono essere infatti dotate di sensori e campionatori per sniffare l'aria e fornire informazioni precise sulla qualità di ciò che respiriamo e sulla presenza di polveri sottili, fumi pericolosi e altre sostanze inquinanti. Una tecnologia innovativa, che si affiancherà alle normali centraline urbane e che potrà essere utilizzata soprattutto per il controllo su ciminiere, impianti industriali e discariche. Se ne parlerà alla conferenza Droni e telerilevamento, nuovo appuntamento del ciclo Roma Drone Conference 2015-16. L'incontro, che ha ricevuto il patrocinio da Ministero dell'Ambiente e Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac), si svolgerà oggi all'Auditorium della Link Campus University a Roma (via Bolzano 38, ore 9-16). Saranno presentati diversi nuovi modelli di droni, progettati e costruiti da aziende italiane. Tra questi, il mutiroto High One 4HSE Inspector, prodotto dalla società ravennate Italdron, che è stato recentemente scelto dall'Enel per le proprie squadre di ispezione tecnica: si tratta di un quadricottero, del peso complessivo di circa 5,5 kg e caratterizzato dalla presenza delle paraeliche di protezione. La società romana FlyTop porterà invece la famiglia dei suoi droni: il FlyNovex e il PlySmart, due esacotteri del peso rispettivamente di 7 e 1,5 kg, e il FlyGeo24Mpx, velivolo ad ala fissa con un peso di 2,6 kg e un'apertura alare di 2 metri. La Virtual Robotix Italia, società con sede a Bergamo, illustrerà le capacità dello Spark 350, un quadricottero che ha anche ricevuto il riconoscimento dalle autorità aeronautiche francesi. Infine, la società fiorentina MicroGeo esporrà la gamma Aeromax, articolata in tre droni multiroto con capacità di carico da 600 a 3 kg. La conferenza "Droni e telerilevamento" ha ottenuto il patrocinio da parte di Ministero dell'Ambiente, Enac, Ansv, Cira, Enav, Aero Club d'Italia, dei Consigli nazionali degli Ingegneri, Geometri, Architetti e Geologi e di tutte le associazioni del settore droni (Uasit, Assorpas, Fiapr, Aidroni ed Edpa). Specialista il drone High One 4HSE scelto dall'Enel per le ispezioni tecniche -tit_org- Contro lo smog i droni che annusano l'aria

Frontale tra due metrò: viaggiavano sul binario unico

[Redazione]

feriti, con 4 gravi CAGLIARI Due convogli della metropolitana leggera di Cagliari si sono scontrati nel centro di Cagliari. Quattro persone, compreso uno dei due macchinisti, sono ferite gravemente. L'altro conducente e 86 passeggeri sono rimasti contusi o feriti nell'incidente. Il conducente di uno dei due treni, rimasto incastrato nelle lamiere, è stato estratto dai vigili del fuoco immediatamente intervenuti sul luogo dell'incidente. L'uomo è stato operato per un grave trauma torácico e si trova in prognosi riservata. Altri três passeggeri hanno riportato serie conseguenze e sono stati ricoverati in ospedale. L'incidente è avvenuto nel tratto in cui la linea Cagliari-Monserrato e sul treno proveniente da Monserrato viaggiavano decine di studenti diretti al capoluogo, mentre era meno affollato il mezzo che viaggiava in direzione contraria. L'impatto è stato inaspettato. I passeggeri sono stati scagliati l'uno contro l'altro, molti sono finiti sul pavimento e contro le pareti interne. Il treno è partito in ritardo, così ha accelerato. Ad un certo punto l'autista ha urlato e ha frenato subito dopo. Poi il botto, ha raccontato Melany, 17 anni, studentessa del Liceo Linguistico Eleonora d'Arborea di Cagliari. Sono salita alla fermata di San Gottardo, direzione Cagliari, la metro andava veloce come accade quando è in ritardo - ha detto appena dimessa dal Pronto soccorso dell'ospedale Brotzu di Cagliari. Mi trovavo seduta alla fine del vagone, dall'altra parte dell'autista, dopo lo scontro mi sono ritrovata a metà. A questo punto i ricordi diventano meno nitidi: Ho visto tutto nero e quando mi sono ripresa ero sotto choc: vedevo la gente piangere, i pali e il vetro per terra. Poco dopo sono arrivati i soccorsi. Azzurra, 18 anni, frequenta l'Istituto Pertini a Cagliari. Non sarebbe dovuta essere sulla metro, non a quell'ora, in genere prende il treno precedente. Dimessa dall'ospedale con un collare, ma ha riportato anche contusioni al braccio. Ero in piedi quando è successo, non c'era posto a sedere, e stavo ripassando. È ancora sotto choc, fatica a parlare. Subito dopo l'incidente ha chiamato i genitori e la migliore amica, che l'ha trovata seduta in lacrime sul luogo dell'incidente. -tit_org-

- Previsioni Meteo, ancora piogge e nevicate al centro/sud: il bollettino dell' aeronautica militare - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, ancora piogge e nevicate al centro/sud: il bollettino dell' aeronautica militare. Il Servizio Meteorologico dell' Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull' Italia fino al 22 gennaio. Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 14:37. Focchi di neve a Capri [meteo-pasqua-2014]. Il Servizio Meteorologico dell' Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia. Situazione: le regioni del basso versante tirrenico e la Sicilia sono interessate direttamente da un' area ciclonica con annesso sistema frontale, in lento e progressivo spostamento verso est-sudest, mentre sul resto dell' Italia prevalgono le schiarite. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: prevalentemente soleggiato, salvo parziali velature per nubi stratiformi poco significative in estensione dalle Alpi occidentali alla Liguria, in intensificazione tra la notte ed il mattino; dopo il tramonto gelate diffuse sulla Pianura Padana e nelle valli. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna con temporanea attenuazione delle precipitazioni che insisteranno ancora sul versante orientale, ma in nuova ripresa dalla notte sul settore di nordovest; sereno o poco nuvoloso su Toscana, Umbria e Marche, mentre residui annuvolamenti stratiformi indugeranno ancora tra Lazio ed Abruzzo, ma in graduale dissolvimento con ampie schiarite; gelate diffuse nottetempo ed al mattino nelle valli ed aree di pianura. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulla Sicilia, Calabria e Basilicata con precipitazioni sparse anche intense, a carattere temporalesco lungo le coste e nevose sui rilievi a quote superiori agli 800-1000 mt sulla Sicilia, 500-700 mt sulla Calabria e 200-400 mt sulla Basilicata; molto nuvoloso sulla Campania con precipitazioni specie sul settore meridionale della regione con quota neve al di sopra dei 400-600 mt ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dai settori più a nord della regione; parzialmente nuvoloso sulle rimanenti regioni con ampie schiarite sul Molise ed annuvolamenti in intensificazione sulla Puglia con precipitazioni dalla sera in genere di debole intensità, ma in intensificazione sull' area salentina. Temperature: in lieve aumento sulla Sardegna, Sicilia e medio-alto versante tirrenico, senza apprezzabili variazioni altrove. Venti: forti settentrionali sulla Sicilia ad iniziare dal settore occidentale e da est-nord est sulla Calabria specie il settore meridionale ed orientale; da deboli a moderati orientali sulle restanti aree del sud con rinforzi da nord est sulle coste campane e da sudest sul Salento e Basilicata ionica, tendenti a nord est dalla notte; moderati settentrionali sulla Sardegna, in attenuazione; deboli da est-nord est al centro-nord. Mari: da agitato a molto agitato il Tirreno meridionale settore ovest e lo stretto di Sicilia, con mareggiate sulle coste occidentali dell' isola; da molto mosso ad agitato lo Ionio; agitato in attenuazione il canale di Sardegna; molto mossi i rimanenti settori del Tirreno ed il mare di Sardegna ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi o mossi tutti i rimanenti settori. Aeronautica militare. Il Servizio Meteorologico dell' Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia per la giornata di domani. Nord: qualche nube bassa tenderà a sostare tra Liguria, settore più meridionale del Piemonte e sull' Appennino emiliano in estensione dalla tarda mattinata verso la Romagna ma senza fenomeni di particolare rilievo associati. Prevalenza di cielo sereno altrove a parte nuvolosità anche compatta che dal pomeriggio tenderà ad addensarsi sulle zone alpine di confine. Centro e Sardegna: iniziali condizioni all' insegna di ampi spazi di cielo sereno sulle regioni peninsulari ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dapprima su Toscana in estensione ad Umbria, Lazio e zone interne di Marche ed Abruzzo nel corso del pomeriggio con piogge sparse o locali rovesci lungo le coste tirreniche tra la serata e le ore notturne; nuvolosità variabile a tratti un po' più compatta sulla Sardegna centro-settentrionale con associate precipitazioni sparse sul settore più a nord dell' isola. Sud e Sicilia: ancora instabilità al mattino con piogge o rovesci su Sicilia settentrionale e sulla Calabria ma con tendenza a graduale miglioramento durante la seconda parte della giornata. Sul resto del meridione dapprima qualche nube poi prevalenza di rasserenamenti in attesa di nuove nuvole in arrivo sulle coste tirreniche dalla sera-

notte. Temperature: massime e minime in aumento, anche deciso, sulle regioni meridionali e sulle aree alpine centro-orientali, stazionarie altrove o al più in lieve calo sulla Sardegna centro-meridionale e sulla Pianura Padana. Venti: deboli di direzione variabile sulle regioni settentrionali tendenti a divenire settentrionali sulle aree alpine e di provenienza occidentale lungo la Pianura Padana e le coste adriatiche. Dalla tarda mattinata la ventilazione si disporrà dai quadranti orientali sulla Liguria rinforzando da sud-est sulle zone di ponente della regione. Moderati settentrionali su Sicilia, Puglia, Basilicata e settori ionici della Calabria; deboli settentrionali o variabili altrove, con tendenza a divenire deboli o localmente moderati occidentali su Sardegna. Mari: inizialmente agitati lo stretto di Sicilia, lo Ionio e localmente il basso Tirreno ma con moto ondoso in graduale attenuazione; da poco mosso a mosso Adriatico specie il settore meridionale; mossi gli altri mari ad eccezione del canale di Sardegna che risulterà molto mosso almeno fino alle ore pomeridiane.

Servizio-Meteorologico-Militare Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni.

GIOVEDÌ 21 GENNAIO Nord: prevalenza di cielo sereno un po' ovunque ad eccezione della Liguria, dell'Appennino settentrionale e delle zone alpine di confine dove tenderanno a sostare un po' di nubi basse ma senza particolari fenomeni associati. Verso sera e poi nel corso della notte tendenza a parziale aumento della nuvolosità sulle zone pianeggianti di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto con possibilità di qualche breve nevicata. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso con piogge o rovesci sparsi sulla Sardegna e lungo le coste ed immediato entroterra di Toscana e Lazio ma con tempo in miglioramento tra il tardo pomeriggio e le ore serali. Sul resto del centro peninsulare graduale aumento della nuvolosità con piogge o rovesci sempre più diffusi soprattutto per fine giornata. Attese nevicate nottetempo a quote collinari tra Marche ed Abruzzo. Sud e Sicilia: nuvolosità che torna ad aumentare soprattutto sulle regioni tirreniche con piogge dapprima deboli e poi tra il pomeriggio e le ore notturne di moderata intensità tra Calabria e Sicilia nord-orientale. Ampi spazi sereni tra Molise, Puglia e zone interne di Basilicata e Calabria in attesa di molte nubi con associate deboli precipitazioni tra la serata e la notte. Temperature: minime in aumento un po' ovunque con valori più elevati soprattutto sulle regioni tirreniche centrali; massime in aumento su Toscana, Lazio ed isole maggiori, in lieve diminuzione sulle zone alpine di confine ed in genere stazionarie sul resto del territorio. Venti: inizialmente deboli occidentali o nord-occidentali su tutte le regioni con tendenza a divenire moderati orientali o nord-orientali sulle regioni centrali, meridionali, Liguria ed isole maggiori. Rinforzi attesi sulle regioni centrali adriatiche e sulla Liguria di ponente. Mari: da poco mossi a mossi ma con moto ondoso in deciso aumento fino ad agitato su mar Adriatico, mar ligure e Tirreno centro-meridionale.

VENERDÌ 22: tempo instabile al mattino all'insegna di piogge o rovesci sulle regioni adriatiche e sul basso Tirreno. Attese nevicate a quote di collina tra Marche ed Abruzzo. Deciso generale miglioramento durante la seconda parte della giornata seppur con velature in arrivo sulle regioni nord-ovest tra la sera e la notte.

SABATO 23: cielo per lo più velato al centro-nord e prevalenza di spazi sereni e poche nubi sulle rimanenti regioni. Soltanto la parte più settentrionale della Sicilia vedrà nuvolosità più compatta con associate precipitazioni verso la fine della giornata.

DOMENICA 24 e LUNEDÌ 25: condizioni che tornano a farsi sempre più stabili su tutto il territorio. Nubi basse, però, tenderanno a stazionare sul mar ligure fino alle coste prospicienti mentre in Pianura Padana si assisterà alla formazione di nebbie dopo il tramonto ed al primo mattino.

- Maltempo Ucraina: forti neviccate lasciano al buio 300 località -

[Redazione]

Maltempo Ucraina: forti neviccate lasciano al buio 300 località
A causa delle forti neviccate, in Ucraina 300 località sono rimaste senza corrente elettrica
Di Ilaria Quattrone - 19 gennaio 2016 - 14:53
Straordinaria neviccata a Cosenza [neviccata_6485_copia__rid100-640x425]
In Ucraina a causa del maltempo trecento località sono rimaste senza energia elettrica. A dare la notizia i servizi di emergenza ucraini, che non hanno fornito altri dettagli. I servizi di soccorso si sono attivati subito salvando 322 persone intrappolate nei loro autoveicoli nella regione di Odessa, bloccata causa delle abbondanti neviccate che potrebbero continuare nei prossimi giorni con temperature che potrebbero raggiungere i 15 gradi sotto lo zero.

- Maltempo Russia: cancellati 100 voli da Mosca -

[Redazione]

Maltempo Russia: cancellati 100 voli da Mosca. Aeroporti di Mosca in tilt a causa della neve, anche se si prospettano anche altre ipotesi. Di Monia Sangermano - 19 gennaio 2016 - 15:43. Nevica a Capri! [aeroporto_neve] Sono un centinaio i voli cancellati dagli aeroporti di Mosca, a causa della forte nevicata che ha colpito la capitale russa. La compagnia di bandiera Aeroflot ha annunciato la cancellazione di oltre 30 voli da Sheremetievo a causa del maltempo, ma un rappresentante dell'ente aeronautico russo Rosaviatsia nega che le cancellazioni siano dovute alla neve, senza meglio specificarne i motivi. Secondo Interfax, invece, a Sheremetievo sono stati cancellati 76 voli, a Domodedovo 19 e a Vnukovo 4.

- Indonesia: vulcano Egon a rischio eruzione, evacuate 1.200 persone -

[Redazione]

Indonesia: vulcano Egon a rischio eruzione, evacuate 1.200 persone
In Indonesia, il vulcano Egon è a rischio eruzione per questo motivo sono state fatte evacuare 1.200 persone per ora.
Di Ilaria Quattrone - 19 gennaio 2016 - 16:11
Neve, A3 Salerno-Reggio Calabria paralizzata: code chilometriche [vulcano-Egon-640x427]
Nell'Indonesia Orientale e specificatamente nell'Isola di Flores, isolotto delle Piccole Isole della Sonda, il vulcano Egon è a rischio eruzione. Da diverse ore, il monte alto 1.703 metri emette nuvole di gas tossici costringendo l'evacuazione dalle abitazioni collocate nel raggio di 3 km. Al momento è stato ordinato lo sgombero di 1.200 persone, chiuse al traffico le strade di accesso e sono state distribuite maschere antigas ai residenti. Il monte Egon è uno degli undici vulcani dell'arcipelago considerato tra i più pericolosi. Lo stato di allerta è permanente. Il vulcano, da dicembre ha ripreso la sua attività e negli ultimi giorni la situazione sembra peggiore sempre più. Attualmente, si sta dando il via ad un piano di evacuazione che coinvolgerà migliaia di abitanti come accadde durante l'ultima eruzione del 2008 quando dal cratere principale furono scagliati fumo, lapilli e bombe vulcaniche a una quota di quasi 6.000 metri. L'emergenza è anche ambientale e faunistica. Nella zona, infatti, vivono allo stato selvatico i varani soprannominati draghi per le loro dimensioni e la loro aggressività.

- Ambiente: mar Mediterraneo minacciato dalla Corsa all'oro dei prossimi 20 anni -

[Redazione]

Ambiente: mar Mediterraneo minacciato dalla Corsa all'oro dei prossimi 20 anni
Il Mar Mediterraneo è a rischio a causa della folle corsa all'oro, che il WWF prevede per i prossimi 20 anni. Di Ilaria Quattrone - 19 gennaio 2016 - 17:00
Neve, A3 Salerno-Reggio Calabria paralizzata: code chilometriche [mar-mediterraneo-640x480]
I mari del Mediterraneo saranno protagonisti della Corsa all'Oro per i prossimi 20 anni. Questo è il risultato di recenti analisi svolte nel bacino da parte del WWF, a margine del programma Mediterranean Marine Initiative coordinato dal WWF Francia in 8 paesi, Croazia, Cipro, Francia, Italia, Grecia, Malta, Slovenia e Spagna. I risultati forniti dal progetto MedTrends sono stati ottenuti monitorando tutte le attività che interessano il Mediterraneo, uno studio mai avvenuto prima. I trasporti marittimi, il turismo, l'acquacoltura e tutte le attività stanno crescendo e continueranno a farlo per i prossimi 20 anni. L'intensificazione di queste attività incentiva la lotta alla conquista dello spazio marittimo e costiero e per il contenimento delle risorse marine. Attualmente il 20% del Mediterraneo è utilizzato dall'industria petrolifera ed il gas e la produzione entro il 2030 sarà quadruplicata. In Italia, vi saranno 40 istanze di permesso di Ricerca e 9 istanze di Coltivazione che interesseranno il Basso Adriatico, il Canale di Sicilia e la Sardegna occidentale. Ogni anno aumenta del 4% il trasporto marittimo, mentre il turismo potrebbe superare i 24 milioni entro il 2030. In Italia, si rischia un consumo del suolo di 10 km all'anno a causa dell'urbanizzazione costiera. Al momento l'unico settore che sta subendo un calo è la pesca professionale, soprattutto a causa della crescita di attività di estrazione di petrolio e gas. Tutto questo contribuirà ad un aumento dell'inquinamento da metalli pesanti e da nutrienti. Non solo, questi cambiamenti potrebbero mettere a rischio gli obiettivi di conservazione posti dalla Convenzione sulla Biodiversità, che richiede almeno il 10% delle acque UE tutelate da Aree Marine protette. Le 13 aree sono: il golfo di Cadice, il mare di Alboran, le isole Baleari, il Delta dell'Ebro, la costa della Catalogna, il golfo di Lione, il mare Adriatico settentrionale, lo stretto di Otranto, lo stretto di Sicilia (in generale l'area situata a sud della Sicilia), il mar Egeo settentrionale, il mar Egeo centrale e le coste ioniache della Grecia fino alla parte sud occidentale della Grecia.

- Previsioni Meteo, neve e vento forte: il bollettino dell' aeronautica militare per oggi e domani -

[Redazione]

Previsioni Meteo, neve e vento forte: il bollettino dell' aeronautica militare per oggi e domani Il Servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia per la giornata di oggi e domani Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 09:24

Pescara, neve e gelo in spiaggia [freddo-cold-weather1] Il Servizio Meteorologico dell' Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia. Situazione: una perturbazione attualmente centrata sul Tirreno centro-meridionale si muove velocemente verso le regioni meridionali. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: prevalente soleggiamento, con deboli velature e qualche addensamento più consistente al mattino su Valle Aosta, Piemonte e Liguria. Occasionali neviccate tra pomeriggio e sera sui rilievi più settentrionali dell' Alto Adige. Centro e Sardegna: molte nubi sulla Sardegna con precipitazioni sparse, anche temporalesche e di forte intensità, in graduale miglioramento dalla tarda mattinata sul settore occidentale ed insuccessiva estensione al resto dell' isola, con quota neve oltre 800 metri ed occasionalmente a quote più basse tra notte e primo mattino; nuvolosità medio-alta inizialmente anche estesa sulle regioni peninsulari, con ulteriori addensamenti sul Lazio dove al primo mattino, sul settore meridionale, sulle coste centrali e nelle immediate vicinanze non si escludono locali precipitazioni che potranno risultare nevose anche a bassa quota: rapido miglioramento con schiarite sempre più ampie già nel corso della mattina ad iniziare da Toscana, Umbria e Marche ed in veloce estensione a Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: poche nubi sparse o al più velature per quanto anche estese su Molise e Puglia, con qualche addensamento più consistente associato a sporadici fenomeni sulla Puglia meridionale nel pomeriggio, nevosi anche a quote basse; molte nubi sul resto del sud con precipitazioni sparse che saranno nevose oltre 1200 metri sulla Sicilia ma prossime alla pianura sulle restanti regioni: migliora nel pomeriggio sulla Campania ad iniziare dal settore nord. Temperature: minime in aumento su Sicilia, Sardegna ed Alpi occidentali, in lieve calo sulla Puglia e stazionarie sul resto dell' Italia. Massime in aumento sull' arco alpino e Sicilia, senza variazioni di rilievo sul resto dell' penisola. Venti: forti variabili sulla Sardegna, in generale rotazione da nord con i rinforzi maggiori da nord-est sul settore orientale e settentrionale; moderati meridionali sulla Sicilia tendenti a forti dai quadranti occidentali nel pomeriggio; da deboli a moderati sul centro-sud peninsulare, dai quadranti orientali sulle regioni tirreniche, da nord-ovest su Puglia ed aree joniche ed in generale rotazione da est su tutte le regioni adriatiche e joniche; deboli variabili al nord con rinforzi settentrionali sulla Liguria. Mari: agitato il Mare di Sardegna con moto ondoso in diminuzione; molto mossi tutti i mari occidentali, con moto ondoso in aumento ad eccezione di Mar Ligure ed alto Tirreno dove invece si attenua ad iniziare dal Mar Ligure; poco mosso o localmente mosso il medio-alto Adriatico, molto mossi Ionio e basso Adriatico con moto ondoso in diminuzione ed esclusione dello Ionio meridionale.

aeronautica militare Il Servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia per la giornata di domani. Nord: un po' di nubi basse attese su Liguria, basso Piemonte ed Appennino Emiliano in estensione dalla tarda mattinata verso la Romagna ma senza fenomeni di particolare rilievo associati. prevalenza di cielo sereno altrove a parte nuvolosità anche compatta che dal pomeriggio tenderà ad addensarsi sulle zone alpine di confine. Centro e Sardegna: iniziali condizioni all' insegna di ampi spazi di cielo sereno sulle regioni ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dapprima su Toscana in estensione ad Umbria, Lazio e zone interne di Marche ed Abruzzo nel corso del pomeriggio con piogge sparse o locali rovesci lungo le coste tirreniche tra la serata e le ore notturne; nuvolosità variabile a tratti un po' più compatta sulla Sardegna centro-settentrionale con associate precipitazioni sparse sul settore più a nord dell' isola. Sud e Sicilia: ancora instabilita al mattino con piogge o rovesci su Sicilia settentrionale e sulla Calabria ma con tendenza a graduale miglioramento durante la seconda parte della giornata. Sul resto del meridione dapprima qualche nube poi prevalenza di rasserenamenti in attesa di nuove nubi in arrivo sulle coste tirreniche dalla sera-notte. Temperature: massime e minime in

aumento, anche deciso, sulle regioni meridionali e sulle aree alpine centro-orientali, stazionarie altrove o al più in lieve calo sulla Sardegna centro-meridionale e sulla Pianura Padana. Venti: deboli di direzione variabile sulle regioni settentrionali tendenti a divenire settentrionali sulle aree alpine e di provenienza occidentale lungo la Pianura Padana e le coste adriatiche. Dalla tarda mattinata la ventilazione si disporrà dai quadranti orientali sulla Liguria rinforzando da sud-est sulle zone di ponente della regione. Moderati settentrionali su Sicilia, Puglia salentina e settori ioni della Calabria; deboli settentrionali o variabili altrove, con tendenza a divenire deboli o localmente moderati occidentali su Sardegna. Mari: inizialmente agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio e localmente il basso Tirreno ma con moto ondoso in graduale attenuazione; da poco mosso a mosso l'Adriatico specie il settore meridionale; mossi gli altri mari ad eccezione del Canale di Sardegna che risulterà molto mosso almeno fino alle ore pomeridiane.

- La "Carta della Buona Geotermia" fa tappa ad Abbadia San Salvatore -

[Redazione]

La Carta della Buona Geotermia fa tappa ad Abbadia San Salvatore. Una due giorni dedicata all'approfondimento sul tema Geotermia a 360 gradi. Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 10:30. Pescara, neve e gelo in spiaggia [fracking-geotermico-11-640x359]. La Carta della Buona Geotermia o Carta di Abbadia San Salvatore fa finalmente tappa nel luogo dal quale prende il nome. Venerdì 29 e sabato 30 gennaio, infatti, il Cinema Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore ospiterà una due giorni dedicata all'approfondimento sul tema Geotermia a 360 gradi, nell'ottica di fornire fondamentalmente un servizio di informazione ed uno strumento di partecipazione ai cittadini e per cercare di comprendere, così come espresso dalle parole del sindaco di Abbadia, Fabrizio Tondi, se si tratti di una risorsa o una disgrazia. La volontà alla base di quest'iniziativa è quella di portare ad un tavolo comune il meglio della ricerca, delle aziende nazionali impegnate a dare un volto nuovo alla geotermia (per renderla davvero rinnovabile ma soprattutto pulita) e i comitati di cittadini che in questi anni si sono organizzati a difesa della salute dell'intera comunità. Da ciò è nata la Carta di Abbadia San Salvatore, una Carta che, dopo l'enunciazione dei primi principi cardine, si va materializzando progressivamente attraverso un partecipato percorso che vedrà la sua terza tappa proprio ad Abbadia San Salvatore a fine gennaio prossimo. Questi i principi fondamentali della Carta di Abbadia:

1. Predilezione verso i piccoli e micro impianti, quelli compresi tra i 100 KW e i 5 MW, al posto delle centrali di grande taglia, per massimizzare l'uso complessivo dell'energia elettrica e del calore residuo (dalla generazione alla cogenerazione).
2. Realizzazione di impianti obbligatoriamente a totale re-iniezione sia di fluidi geotermici che dei gas incondensabili, al fine di ottenere impatto zero sull'atmosfera.
3. Favorire le condizioni che portino, nei prossimi anni, verso la riconversione dell'attuale geotermia inquinante (in particolare nelle aree del Monte Amiata) in una geotermia sostenibile, attraverso l'adozione di cicli integrati e/o combinati.
4. Puntare sull'utilizzo di un unico pozzo sia per estrazione del fluido geotermico che per la sua reimmissione nel sottosuolo, minimizzando l'impatto paesaggistico e lo spazio occupato dalle nuove centrali anche nelle taglie maggiori.
5. Inserimento ambientale dei nuovi impianti sulla base di criteri paesaggisticamente condivisi, evitando l'inquinamento acustico e preferendo ubicazioni parzialmente interrate.
6. Studio e sperimentazione dello scambio in pozzo, realizzando un modello di micro-impianto replicabile che adotti soluzioni scientificamente ineccepibili.
7. Obbligo di controllo e validazione delle tecnologie di realizzazione dei pozzi che, seguendo i criteri internazionalmente adottati, devono impedire ogni scambio tra falde diverse preservando così la falda acquifera superficiale da ogni forma di contaminazione, in particolare da parte dei fluidi geotermici contenuti nelle falde profonde.
8. Implementazione di un Osservatorio di controllo che preveda la partecipazione attiva dei cittadini e delle istituzioni locali, attivo sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio.

Un movimento che va nella direzione di quanto stabilito dalla Conferenza di Parigi sui Cambiamenti Climatici conclusasi lo scorso 12 dicembre, grazie alla quale è stato raggiunto un accordo per fissare l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a meno di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali. L'accordo prevede un'emissione antropica di gas serra pari a zero da raggiungere durante la seconda metà del XXI secolo. Nella versione adottata dell'Accordo di Parigi, le parti si impegneranno anche a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura di 1,5 C. Questo Commenta il Sindaco di Abbadia San Salvatore, Fabrizio Tondi. Richiede di fare lo sforzo mentale e culturale di cominciare a ripensare la società nella quale viviamo, consapevoli che siamo esseri viventi che consumano energia per vivere, ma anche consci del fatto che dobbiamo imprimere una svolta ecologica alla nostra società. Lo dobbiamo ai nostri figli e nipoti e alle generazioni che verranno. Come scrive anche Papa Francesco nella sua Enciclica, non possiamo arrivare a sfruttare la natura al punto di distruggerla e conseguentemente di autodistruggerci. Se vogliamo progressivamente superare la nostra dipendenza dai combustibili fossili (spesso ci si dimentica che l'alternativa principale alle rinnovabili resta ancora il petrolio),

nei prossimi anni, ma se possibile nei prossimi mesi, concetti come quello di SmartGrid e Smart City, Riciclo, Casa Ecologica, dovranno essere uno dei temi fondamentali dell'agenda politica. Ci stiamo lavorando e continueremo a lavorarci. La due giorni dedicata alla Carta di Abbadia sulla Buona Geotermia sarà soltanto una tappa di un percorso molto più lungo ed elaborato, ma resta un processo divulgativo e partecipativo per capire, conoscere e far conoscere il fenomeno, dalle centrali flash a quelle di ultima generazione a basse energie entalpie, non di una presa di posizione.

- Valanga a Valfrejus: anche un italiano tra i militari morti -

[Redazione]

Valanga a Valfrejus: anche un italiano tra i militari morti Sar  aperta un'inchiesta per verificare se siano state prese le appropriate precauzioni in vista dei rischi Di Monia Sangermano -19 gennaio 2016 - 18:55 Tanta neve a Rende (CS)[valanga-6-640x427]La Presse/MaxPPPLa notizia   ormai ufficiale: tra i 5 militari della Legione Straniera morti sulle Alpi anche un italiano. I soldati sono stati vittima, luned , di una valanga vicino a Valfrejus, 60 chilometri a sud di Albertville, nelle Alpi francesi. Le altre vittime sono un francese (proveniente dal Madagascar), un nepalese, un moldavo e un albanese. In visita, sul luogo dell'accaduto, il ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian, per rendere omaggio alle vittime e visitare gli altri otto soldati rimasti feriti. I militari, una cinquantina in tutto, stavano facendo un'esercitazione fuori pista, a circa 2.200 metri di altezza. La Presse/MaxPPPLa Presse/MaxPPPLa Legione straniera   un corpo elite dell'esercito francese che arruola volontari stranieri. Le Drian ha dichiarato che sar  aperta un'inchiesta per verificare se siano state prese le appropriate precauzioni in vista dei rischi. addestramento militare comporta rischi, specie in un ambiente ostile come la montagna. Prepara i nostri soldati a prendere parte ad operazioni difficili ha aggiunto. I legionari che hanno preso parte all'esercitazione fanno parte della fanteria di montagna e avrebbe dovuto essere schierato in Mali, Ciad e nella Repubblica Centrafricana.

- Valanga sulle Alpi francesi travolge militari, almeno 5 morti [FOTO] -

[Redazione]

Valanga sulle Alpi francesi travolge militari, almeno 5 morti [FOTO]Undici sciatori in totale su un gruppo di una cinquantina di militari sono stati investiti dalla valangaDi Filomena Fotia -19 gennaio 2016 - 10:43Pescara, neve e gelo in spiaggiaAlmeno cinque militari francesi sono rimasti uccisi da una valanga nelle Alpi francesi. Undici sciatori in totale su un gruppo di una cinquantina di militari sono stati investiti intorno alle 13,50 a 2.200 metri di altitudine. Valanga, nuova tragedia sulle Alpi: travolti 11 soldati, almeno 5 sono morti1 su 7[valanga-1-]LaPresse/MaxPPP[valanga-2-]LaPresse/MaxPPP[valanga-3-]LaPresse/MaxPPP[valanga-4-]LaPresse/MaxPPP[valanga-5-]LaPresse/MaxPPP[valanga-6-]LaPresse/MaxPPP[valanga-7-]LaPresse/MaxPPP

- Freddo e gelo a Chicago: il Lago Michigan congelato [FOTO] -

[Redazione]

Freddo e gelo a Chicago: il Lago Michigan congelato [FOTO]Il gelo ha avvolto l'area di ChicagoDi Filomena Fotia -19 gennaio 2016 - 10:51Pescara, neve e gelo in spiaggiaTemperature polari a Chicago in queste ore: il Lago Michigan è ghiacciato erimane tale a causa del crollo termico che interessaarea.1 su 7[chicago-1-]LaPresse/Xinhua[chicago-2-]LaPresse/Xinhua[chicago-3-]LaPresse/Xinhua[chicago-4-]LaPresse/Xinhua[chicago-5-]LaPresse/Xinhua[chicago-6-]LaPresse/Xinhua[chicago-7-]LaPresse/Xinhua

- Emergenza Xylella fastidiosa: a breve la scadenza dello stato di emergenza -

[Redazione]

Emergenza Xylella fastidiosa: a breve la scadenza dello stato di emergenza
La scadenza naturale dello stato di emergenza relativo alla Xylella secondo la legge è prevista per il prossimo 6 febbraio 2016. Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 19:29 Cosenza, continua a nevicare in serata [Xylella-1-640x427]. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha richiesto oggi, al Presidente della Regione Puglia, l'intesa sull'ordinanza che sancisce il rientro nella gestione ordinaria dallo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 9 febbraio 2015 per il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia. La scadenza naturale dello stato di emergenza, infatti, secondo la legge è prevista per il prossimo 6 febbraio 2016. La nota inviata oggi e accompagnata dallo schema di ordinanza di rientro fase seguito, superandola, alla richiesta inviata il 24 dicembre, e rinnovata con una nota lo scorso 9 gennaio, alla Regione Puglia in merito all'opportunità di revocare anticipatamente lo stato di emergenza dichiarato, ovvero di proporre un nuovo soggetto per il proseguimento delle funzioni commissariali fino all'cessazione dello stato di emergenza.

- New York in allerta, rischio bufere di neve nel weekend -

[Redazione]

New York in allerta, rischio bufere di neve nel weekend" C'è una minaccia moderata che la bufera di neve arrivi tra venerdì e sabato" Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 20:43 Continua a nevicare a Cosenza: -1 e bufera in atto [neve-new-york-58] La Presse/Reuters Il National Weather Service ha diramato un allerta: è in arrivo nel week end la prima grande bufera dell'anno nel nordest degli Stati Uniti. Le aree metropolitane di New York, Boston, Washington e Philadelphia potrebbero essere colpite da una pesante nevicata con venti fortissimi e una coltre bianca di oltre 30 centimetri. In New Jersey, New England e Long Island il rischio è invece di inondazioni ed erosione delle spiagge. È una minaccia moderata che la bufera di neve arrivi tra venerdì e sabato, ha spiegato il National Weather Service. E anche vero che è ancora presto per fare previsioni certe, il margine di errore è ancora molto ampio.

Francia: anche un italiano tra i militari morti ieri travolti dalla valanga

[Redazione]

Pubblicato il: 19/01/2016 19:07 C'era anche un italiano, in forza alla Legione Straniera, tra i cinque militari morti ieri dopo essere stati travolti da una valanga sul colle del Petit Argentier, in Valfrejus (Savoia). Samuel Simi, questo il nome del militare italiano, faceva parte di un gruppo di 51 persone impegnate in attività addestrative. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ucraina, trecento località rimaste senza luce causa neve

[Redazione]

Kiev 19 gen. (askanews) - Trecento località ucraine sono rimaste senza energia elettrica a causa di numerosi guasti sulle linee, causati probabilmente dal maltempo e in corso di riparazione. Lo hanno reso noto i servizi di emergenza ucraini, senza fornire ulteriori dettagli. Solo nella regione di Odessa i servizi di soccorso hanno salvato 322 persone rimaste intrappolate nei propri autoveicoli, bloccati dalle abbondanti nevicate che dovrebbero continuare anche nei prossimi giorni con temperature che dovrebbero raggiungere i 15 gradi sotto zero. (fonte Afp)

Neve in Calabria, A3 bloccata e scuole chiuse

[Redazione]

Pubblicato il 20 gennaio 2016 01:00 | Ultimo aggiornamento: 20 gennaio 2016 01:00 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di (Foto Ansa)(Foto Ansa)[INS::INS]CATANZARO Dopo la Puglia, la neve, come da previsioni, è arrivata in Calabria e ha mandato in tilt il traffico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria dove, a causa di due mezzi che si sono intraversati sull'asfalto viscido perché sprovvisti degli pneumatici adatti, è stato disposto il blocco totale alla circolazione tra gli svincoli di Falerna e Cosenza per consentire la rimozione dei mezzi. Gli incidenti si sono verificati su entrambe le carreggiate tra Cosenza ed Altìlia Grimaldi. A causa dello stop si sono formate due code di un paio di chilometri, con decine di persone, donne e bambini compresi, divenuti prigionieri dell'autostrada, chiusi nei loro mezzi esposti al gelo. Solo in serata, dopo ore di attesa e di rabbia, i mezzi dell'Anas sono riusciti a raggiungere i mezzi intraversati rimettendoli in direzione e soccorrendo tanti automobilisti esausti con generi di conforto. Una situazione che ha mandato su tutte le furie il presidente della Regione Mario Oliverio, che ha chiesto chiarimenti ai vertici dell'Anas. La nevicata, così come previsto, ha imbiancato località anche a bassa quota, 300 metri sul mare ed anche meno, facendo la sua comparsa persino ad Anacapri, uno dei due comuni di Capri. Insolito fenomeno non è sfuggito agli amanti di foto e video che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di immortalare un panorama del tutto particolare. Ad essere più colpita dall'ondata di maltempo è stata la provincia di Cosenza. In città è stato il caos sul fronte della viabilità con automobilisti bloccati per ore nel quartiere di Mariano Santo e nel comune di Castrolibero. SCUOLE CHIUSE: I COMUNI Il sindaco di per evitare il ripetersi di una simile situazione e ridurre il rischio di incidenti, ha disposto la chiusura delle scuole per mercoledì 20 gennaio. Provvedimento analogo è stato adottato dai suoi colleghi di Rende e di Rossano, città che sorge a poco meno di otto chilometri dal mare ad una quota di soli 270 metri. Scuole chiuse anche in otto centri delle Serre vibonesi Mongiana, Fabrizia, Brognaturo, Arena, Spadola, Nardodipace, Vallelonga e Simbario alle prese con i problemi sulla viabilità interna. Imbiancata anche Catanzaro dove, però, i problemi si sono registrati soprattutto in provincia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella zona di Chiaravalle per alcuni automobilisti in difficoltà per il fondo stradale innevato. Nel capoluogo, invece, la neve è riuscita ad imbiancare solo i tetti del centro storico e un po' di strade nella periferia nord, ma senza provocare eccessivi disagi. In ogni caso, il sindaco ha disposto per mercoledì la chiusura degli istituti di ogni ordine e grado, anche sulla scorta dell'allerta meteo diramata oggi dalla Protezione civile della Regione Calabria. La neve è stata accompagnata anche da un gelido vento di tramontana che sulla Sila ha fatto scendere la colonna di mercurio sino ai -18. Nevicate anche sull'Aspromonte, nel reggino, con precipitazioni anche a bassa quota. E mentre la Calabria resta nella morsa del gelo, è in via di miglioramento la situazione in Puglia dove, dopo le neviccate dei giorni scorsi, il rischio adesso è portato dal ghiaccio sulle strade. (Foto Ansa) Immagine 1 di 7 Maltempo, freddo record in Alto Adige e neve al sud FOTO Neve in Molise [] Neve in Molise [] Neve in Molise [] Neve a Pescara [] Neve a Pescara [] Neve a Pescara [] Maltempo in Liguria Immagine 1 di 7

Arconate, operaio rimane folgorato al lavoro

[Redazione]

Arconate (Milano), 19 gennaio 2016 - E rimasto folgorato mentre stava utilizzando un macchinario presso la ditta Ferro Resine di Arconate, un 42enne finito all'ospedale di Legnano in codice giallo. È accaduto questamattina in via dell'Artigianato, uomo, residente a Gorla Minore, è stato soccorso da un equipaggio della Croce Bianca di Magenta e dall'automedica prima di essere trasferito a Legnano. I vigili del fuoco volontari di Inveruno sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona. Le cause dell'infortunio sono ancora in fase di chiarimento da parte della Polizia locale di Arconate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Idro, lettere e appelli non salvano il campo nomadi

[Redazione]

Milano, 19 gennaio 2016 - La petizione promossa su Change.org per "fermare lo sgombero del campo rom di via Idro" ha raggiunto quasi 1.200 sostenitori, dall'inizio dell'anno fino a ieri sera. Promossa da Ergo Network, è indirizzata tra gli altri anche al sindaco Pisapia. E rappresenta uno degli ultimi tentativi per opporsi allo smantellamento del campo, nato 26 anni fa in fondo a via Padova, a ridosso del Naviglio Martesana e del fiume Lambro, abitato oggi da un centinaio di rom harwati. Le famiglie chiedono "un'alternativa dignitosa e concordata", giudicando "inadeguata" la soluzione prospettata dal Comune: casette prefabbricate nel villaggio Ceas, al Parco Lambro, e spazi a disposizione nei Centri di emergenza sociale. È anche un'altra petizione, firmata dai 23 alunni della III A della scuola elementare Russo-Pimentel, compagni di classe di Elyson, una bambina che vive proprio nel campo di via Idro, diretta sempre al sindaco. Uniamo le nostre forze e le nostre voci per chiederle di lasciare Elyson e gli altri bambini del campo nelle loro case, almeno finché non ce ne sarà un'altra pronta, ma vicino alla scuola, in modo che Elyson possa continuare a crescere con noi. Senza contare che anche Amnesty International si è rivolta al sindaco Pisapia nei giorni scorsi, sottolineando che se ci sarà lo sgombero senza prima proporre ai residenti nuove e adeguate alternative di alloggio, tale sgombero si configurerebbe come forzato, proibito dal diritto internazionale dei diritti umani. Gli animi sono tesi già da dicembre. Domenica 13, il Giorno aveva partecipato alla festa addio organizzata nel campo, un modo per puntare i riflettori sul caso e sperare in un ripensamento dell'amministrazione. Ma anche per aprire le porte agli abitanti del quartiere. Marina, da decenni in via Idro, ha accolto decine di persone nella piazzola di fronte a casa sua. La doccia fredda è arrivata qualche giorno dopo, quando il Tar ha rigettato la richiesta di cinque famiglie rom che chiedevano di sospendere la procedura di sgombero. Ed è quindi iniziata la battaglia per avere un'alternativa. I rom sono supportati da gruppi e associazioni. Ma il Comune non cambia idea. E anche se non è stata ancora fissata una data per lo sgombero, l'intenzione resta quella di chiudere il campo rom di via Idro. Il passaggio da un campo autogestito a un centro di accoglienza, secondo l'amministrazione, rappresenta un miglioramento in quanto elimina i rischi igienico-sanitari (nel campo ci sono problemi di infiltrazione d'acqua, immondizia sparpagliata e una struttura fatiscente, nata per essere un polo multifunzionale e ridotta a un rudere). In più, si eliminerebbe il clima di tensione presente nel campo e il rischio di episodi comportamentali lesivi della persona, soprattutto nei minori, ma anche di episodi di criminalità e di dispersione scolastica. E la soluzione individuata favorisce l'accesso al lavoro e all'integrazione socio-abitativa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nel centro di accoglienza: evacuati 50 rom

[Redazione]

Milano, 19 gennaio 2016 - I Vigili del fuoco sono intervenuti in via Barzagli 2a Milano, all'interno del centro di emergenza sociale. Un rogo ha portato infatti all'evacuazione di 50 persone - tutte di etnia rom - che si trovavano all'interno della struttura. Il rogo è divampato attorno alle 15.35 in una stanza di circa 300 metri quadrati e ha distrutto le suppellettili e gli oggetti. Sulle cause sono ancora in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco. Non sono stati registrati feriti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia il locale caldaia alla Cosmosol di Mulazzano

[Redazione]

Mulazzano (Lodi), 19 gennaio 2016 - Principio d'incendio alla Cosmosol di Mulazzano, brucia il locale caldaia. La combustione si è sviluppata alle 16 durante l'attività lavorativa della fabbrica di via Quartiano che produce cosmetici. I dipendenti hanno visto fiamme e fumo uscire dal locale caldaia che è esterno ma attiguo all'azienda e dato l'allarme. Intanto il personale interno addestrato per le emergenze antincendio ha cercato di spegnere il rogo, scaturito probabilmente da un corto circuito, con gli estintori. I vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi sono quindi intervenuti con un'autopompa e un'autobotte ma l'emergenza è presto rientrata. Il fuoco infatti è stato subito estinto e a parte i danni al locale caldaia non ci sono ulteriori conseguenze né feriti. di P.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Valmasino, evacuate sei famiglie

[Redazione]

Valmasino, 20 gennaio 2015 - Non sono per niente buone le notizie che giungono da Valmasino al termine dei sopralluoghi effettuati nei primi giorni della settimana in seguito alla frana che, nella notte fra giovedì e venerdì scorso, è caduta sull'abitato di Cataeggio. La parete si sta aprendo - spiega il sindaco Domenico Iobizzi - Questo fatto ci obbliga a rivedere molte cose: al più presto emetterò un'ordinanza per l'evacuazione delle scuole del paese, nonché delle case che più si trovano a rischio. In quest'ultimo caso di trattata sei famiglie, circa una dozzina di persone che dovranno lasciare la propria abitazione. L'ordinanza interesserà anche alcune seconde case. La situazione, quindi, è decisamente critica e ancora non è possibile stabilire i termini temporali entro i quali potrà rientrare in emergenza. E anche peggio di com'era otto mesi fa quando ho chiesto lo stato di emergenza aggiunge il sindaco che, da parte sua, sta facendo il possibile per garantire la sicurezza dei propri concittadini e delle persone che dovranno lavorare al di sotto della parete di roccia. Ho già avanzato la richiesta perché venga attivato un monitoraggio costante della crepa che, in alcuni punti, è largamente a un metro. Questo servirà per tenere sotto controllo la situazione e per garantire la sicurezza di chi dovrà operare sulla parete continua Iobizzi. La preoccupazione è tanta, sia fra gli amministratori che per i residenti, così come tante sono le incertezze sul futuro prossimo. Per pianificare i provvedimenti più urgenti da adottare a Cataeggio oggi pomeriggio si terrà una riunione in Prefettura, alla quale parteciperanno il sindaco di Valmasino, ma anche i rappresentanti di Provincia e Comunità montana e delle altre realtà coinvolte nella vicenda. L'emergenza a Valmasino è scattata alla 1.30 di venerdì scorso, quando numerosi blocchi di granito sono precipitati a valle. Uno di questi ha raggiunto l'abitato, sfondando la parete di un edificio fortunatamente disabitato. Altri massi, però, si sono avvicinati di molto alle case e all'edificio che ospita la scuola del paese creando una situazione di reale pericolo che, ora, non può essere più ignorata. Soprattutto alla luce degli allarmati riscontri dei sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dai geologi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari, scontro fra treni: 30 passeggeri contusi - Ultim`ora

[Redazione]

Cagliari, scontro fra treni: 30 passeggeri contusi Cagliari, 19 gen. - (AdnKronos) - Una trentina di passeggeri sono rimasti contusi in uno scontro fra due treni della metro leggera 'Centro Commerciale' di Cagliari. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno liberato un macchinista dalle lamiere. Lo scontro sembrerebbe avvenuto a velocità moderata.

Milano: incendio nel centro di via Barzaghi, nessun ferito - Regioni

[Redazione]

Milano, 19 gen. (AdnKronos) - Incendio nel centro di emergenza sociale di via Barzaghi a Milano. Al momento in cui sono divampate le fiamme - l'allarme è scattato intorno alle 15.30 - nella struttura si trovavano 48 persone, nessuno è rimasto ferito. "L'incendio è esploso, probabilmente per un problema elettrico, in una delle tre camere", si legge nella nota di Palazzo Marino. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio che si stava propagando anche nelle altre due stanze della struttura e insieme a protezione civile e polizia locale stanno ultimando l'intervento. Le tre stanze del centro di emergenza sociale sono state dichiarate inagibili almeno per qualche giorno. "Tutti gli ospiti, 85 persone ovvero 22 nuclei familiari, provenienti dagli allontanamenti dalle occupazioni abusive di aree e appartamenti a Milano, troveranno una sistemazione provvisoria negli spazi rimasti utilizzabili in via Barzaghi, in via Lombroso (il secondo Ces) o nei Centri di autonomia abitativa gestiti dal Comune", spiega Marco Granelli assessore alla Sicurezza e Coesione sociale.

Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria - Repubblica.it

[Redazione]

Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria
Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria
Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria (da Il Quotidiano del Sud)
Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria (da Il Quotidiano del Sud)
Ondata di gelo e neve sulla Calabria nonostante l'allerta diramata da giorni, pesanti disagi si sono registrati sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria: imbiancato il tratto compreso tra i confini con la Basilicata e la zona di Falerna, nel Catanzarese, ma è a Rogliano, in provincia di Cosenza, che gli automobilisti hanno subito le peggiori conseguenze con rallentamenti e tratti blocchi alla circolazione. Gli automobilisti sono rimasti fermi in coda per oltre due ore e sui social network sono partiti appelli e contestazioni

Meteo, freddo fino a venerdì?. Miglioramenti al Sud

[Redazione]

Ancora qualche giorno di basse temperature, poi alta pressione fino a metà febbraio 19 gennaio 2016 ROMA - Il freddo e il maltempo continuano a creare problemi in tutta Italia. A Roma un uomo senza fissa dimora è stato trovato morto, molto probabilmente a causa del gelo, mentre il corpo di un clochard è stato trovato senza vita a Napoli, dove gli ospedali sono in piena emergenza. La A3 Salerno Reggio Calabria è bloccata per ore a causa delle neve, nonostante prosegua senza sosta il lavoro di Anas, con uomini e mezzi spargisale e spazzaneve. Va invece lentamente migliorando la situazione sulle strade pugliesi. Restano situazioni critiche nella Murgia barese e in Valle d'Itria. Neve al Sud Italia, a Cosenza veicoli bloccati per ore sulla Salerno-Reggio Calabria. L'afflusso di aria fredda che sta interessando l'Italia in questi giorni si stempererà attenuando progressivamente, anche se continuerà a fare freddo ancora per tutta questa settimana. La redazione del sito ilmeteo.it, segnala che "la neve oggi è caduta sulle coste del Napoletano e Salernitano, fin sopra i 200 metri in Calabria, quindi con neve a Cosenza e Catanzaro, e a quote più alte in Sicilia. Sul resto del Paese sono state le temperature mattutine a destare attenzione, con i -25 toccati in Appennino, -20 sulle Alpi, fino a -8 sulla Pianura Padana, -7 a Brescia, -5 a Padova, -3 a Bologna".

LE PREVISIONI METEO Il tempo nei prossimi giorni migliorerà decisamente al Sud, ancora con qualche pioggia sul Messinese e Reggio e qualche pioggia nei prossimi giorni interesserà le coste tirreniche, dalla Liguria al Lazio, ma risulterà generalmente debole. Nel corso del weekend avanzerà l'alta pressione su tutta la Penisola e inizierà quindi un tempo decisamente più stabile e soleggiato. Neve sulla Salerno-Reggio Calabria: a Cosenza oltre 15 chilometri di neve. Condividi Le temperature fino a venerdì 22 rimarranno ancora molto basse con estese gelate sulla Pianura Padana e non più di 5-7 gradi al Nord, fino a 11 al Centro e al Sud. Nel corso del weekend, grazie all'alta pressione, le gelate notturne abbandoneranno le maggiori città del Centro-Nord e le temperature massime saliranno gradualmente, anche se solamente di 2-3 gradi. Dagli ultimi aggiornamenti sembrerebbe che l'alta pressione possa sostare sull'Italia almeno fino a metà febbraio. Di qui il quesito: dovremo dire addio all'inverno?

Maltempo: lento miglioramento in Puglia

[Redazione]

10:30 (ANSA) - BARI - Va lentamente migliorando la situazione sulle strade pugliesi dopo l'ondata di maltempo tra domenica scorsa e ieri che ha portato neve e ghiaccio anche a bassa quota. Restano situazioni critiche nella Murgiabarese e in Valle d'Itria, dove in alcuni comuni le scuole sono rimaste chiuse per ordinanza sindacale, ma la Polizia stradale non segnala particolari criticità per quanto riguarda la circolazione dei veicoli. A creare problemi soprattutto il ghiaccio formatosi a causa delle temperature, che restano molto basse. Rimane l'allerta meteo per rischio idrogeologico annunciato dalla Protezione civile, anche se in codice 'giallo', che indica comunque un'attenuazione delle calamità atmosferiche.

Stop mezzi per neve, chiusa A3 per soccor

[Redazione]

18:15 (ANSA) - COSENZA - L'A3 Salerno-Reggio Calabria chiusa al traffico inentrambe le direzioni, tra gli svincoli di Falerna e Cosenza, per consentire a mezzi di soccorso di rimuovere due mezzi intraversati perch sprovvisi di pneumatici adatti alla neve tra Cosenza ed Altilia, uno in direzione nord e l'altro in direzione sud. Lo ha deciso il Centro operativo viabilit riunito in Prefettura. A causa del blocco si sono create due code di un paio di km. Disposto l'invio della protezione civile per soccorrere gli automobilisti bloccati.

Terremoti, due nuove scosse nella notte

[Redazione]

10:30 (ANSA) - CAMPOBASSO - Due scosse di terremoto di magnitudo 2.9 e 2.2 sono state registrate durante la notte scorsa rispettivamente all'1:55 e alle 3:21 in provincia di Campobasso, teatro negli ultimi giorni di un intenso sciame sismico. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma di magnitudo 2.9 ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 4 km da Busso e da Baranello. Non si registrano danni a persone o cose. Dall'inizio dello sciame sismico, una settimana fa, sono più di 50 le scosse con magnitudo superiore a 2 registrate. La più forte avvenuta sabato scorso (4.3).

Cagliari, scontro tra treni della metro leggera: decine di feriti (FOTO)

[Redazione]

È di circa 50 feriti, tra cui i due macchinisti che conducevano i rispettivi convogli che si sono scontrati frontalmente, il bilancio dell'incidente avvenuto martedì mattina verso le 8 sul binario della metro leggera di Cagliari, in via Vesalio, all'altezza del centro commerciale Auchan. Nessuno dei feriti, quasi tutti studenti che stavano andando a scuola, è in pericolo di vita. Più gravi le condizioni di uno dei macchinisti, che è stato prima soccorso dai vigili del fuoco, dopo essere rimasto incastrato nella cabina di guida, e poi dal 118. Numerose le ambulanze giunte sul posto, insieme con i vigili urbani, Polizia e Carabinieri. "I nostri ingegneri sono qui al lavoro, al momento non sono in grado di spiegare nel dettaglio la dinamica, abbiamo avviato tutti gli accertamenti, speriamo di riuscire a sapere presto tutto. La cosa certa è che c'è sicuramente un errore umano". Lo ha detto l'amministratore unico dell'Arst (l'azienda di trasporti regionale che gestisce anche il servizio di metro leggera), Giovanni Caria, giunto sul posto dell'incidente. "Siamo molto addolorati per i feriti e per i nostri operatori. Uno dei macchinisti è rimasto ferito gravemente - ha detto ancora Caria - i feriti sono stati soccorsi subito, ora stiamo facendo il possibile per accertare la dinamica dell'incidente". A bordo dei due tram di superficie ci sono le scatole nere, l'Arst attende di poterle visionare il contenuto per ricostruire ogni dettaglio di quanto accaduto.

Close? Incidente alla metro legger di Cagliari di ??? Condividi? Tweet?? Pubblicità Condividi su: ? chiudi [] [] []

Questa immagine Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Si scontrano due convogli in metro. Almeno trenta i contusi a Cagliari

[Redazione]

[1453192844-image-0] Sono almeno trenta le persone che sono rimaste nello scontro tra due convogli della metropolitana leggera a Cagliari. Un incidente avvenuto poco lontano dalla fermata "Centro commerciale", mentre le vetture viaggiavano a una velocità piuttosto moderata. I vigili del fuoco sono intervenuti subito, per liberare uno dei due macchinisti, che era rimasto intrappolato tra le lamiere. Secondo il quotidiano locale La Nuova Sardegna i due autisti sarebbero rimasti feriti in modo grave. Tag: Cagliari metropolitana incidente Annunci

- Francia, militari travolti da una valanga: tra le vittime anche un italiano

[Redazione]

MonteroniArbia (Siena) -è anche un italiano tra i 5 soldati della legionestraniera rimasti uccisi ieri a seguito di una valanga nelle Alpi francesi. Si tratta di Samuel Simi, 26enne di MonteroniArbia (Siena). Il giovane faceva parte di un unità di 50 militari specializzati nel combattimento in montagna. Il gruppo si stava allenando fuori pista, a circa 2.200 metri di altezza, vicino a Valfrejus, in Savoia, quando è stato travolto dalla valanga nel primo pomeriggio di ieri. Riproduzione riservata

Workshop regionale per il Progetto europeo IPA FLOODS

[Redazione]

19 gennaio 2016 In Montenegro, tre giornate dedicate alla formazione IPA FLOODS Dal 19 al 21 gennaio 2016, la cittadina di Budva, in Montenegro, ospita il workshop regionale Regional Workshop on Border-Crossing Protocols and Host Nation Support realizzato nell'ambito del Progetto europeo Prevention, preparedness and response to floods in the Western Balkans and Turkey' IPA FLOODS (Progetto per la prevenzione, preparazione e risposta alle inondazioni nei Balcani Occidentali e in Turchia). Il Programma, guidato dal Dipartimento della Protezione Civile italiana, è finanziato dalla Commissione Europea DG ECHO con obiettivo di contribuire alla riduzione dell'impatto negativo del rischio alluvione sia nella Regione direttamente interessata, sia nei vicini Stati europei. All'evento partecipano la delegazione UE nella regione, i rappresentanti della Protezione civile italiana, della Polizia di frontiera, delle Autorità doganali, del Ministero degli Affari Esteri e dell'Autorità per le Emergenze del Montenegro. L'incontro - realizzato con il sostegno della Protezione civile croata e del ministero dell'Interno della regione - è dedicato alla formazione dei Paesi beneficiari del Programma - (Repubblica d'Albania, Croazia, Bosnia -Erzegovina, Kosovo, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Repubblica di Serbia e la Repubblica di Turchia) - sul tema della collaborazione transfrontaliera, e del supporto alle nazioni ospitanti (Host Nation Support, HNS), in accordo con le linee guida dell'Unione europea pubblicate in materia, il 18 gennaio 2012. In particolare, HNS fa riferimento a tutte le azioni intraprese nella fase di preparazione e di gestione della risposta alle catastrofi da parte di uno Stato partecipante al Meccanismo Unionale di Protezione Civile - ricevendo o inviando assistenza, o della Commissione Europea, per rimuovere - quanto più possibile - ogni prevedibile ostacolo all'assistenza internazionale. Nel caso specifico del Progetto europeo IPA FLOODS, i lavori hanno obiettivi di garantire le operazioni di risposta ai disastri da parte dei Moduli di Protezione Civile, affinché procedano senza impedimenti. L'obiettivo dell'iniziativa consiste nel gettare le basi per la realizzazione di protocolli, in linea con la normativa comunitaria e quella dei Paesi beneficiari, con lo scopo di facilitare l'assistenza internazionale, la gestione operativa del rischio di alluvione a livello nazionale, regionale e comunitario, oltre che il dispiego, sostenibile ed efficace, dei Moduli Multinazionali di Protezione Civile sul campo. Un'opportunità importante per tutti i partecipanti di esprimere impegno per l'attuazione del protocollo che sarà oggetto di ulteriore discussione a livello operativo, nelle riunioni transfrontaliere che seguiranno.

Protezione civile. Curcio incontra nuovi direttori regionali di Toscana, Marche e Molise

[Redazione]

19 gennaio 2016 Si è svolto questa mattina, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un incontro tra il Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, i direttori del Dipartimento e i neo-direttori di protezione civile delle Regioni Marche, Cesare Spuri, Toscana, Riccardo Gaddi, e collegato in video-conferenza dalla struttura molisana di Campobasso - Gino Cardarelli. Dando il benvenuto ai neo direttori il Capo del Dipartimento ha voluto sottolineare alcuni aspetti importanti dell'attività e delle caratteristiche del sistema di protezione civile. La devoluzione al territorio della materia di protezione civile stabilita dalla riforma del 2001 del Titolo della Costituzione ha spiegato ha creato modelli regionali diversificati che non sempre fanno bene all'efficienza del sistema complessivo. Da più parti, partendo proprio dalle Regioni, è emersa, negli ultimi anni, esigenza di lavorare congiuntamente per omogeneizzare quanto più possibile i diversi sistemi, salvaguardando comunque le peculiarità territoriali nel rapporto costruito negli anni tra le istituzioni e i cittadini. Il Dipartimento vuole impegnarsi a fissare le priorità nazionali su cui, insieme a tutti, avviare o proseguire un proficuo confronto. Grazie al collegamento con il direttore Cardarelli, incontro è stata occasione anche per fare il punto delle attività che la struttura di protezione civile del Molise, in raccordo con la Prefettura di Campobasso e i Comuni coinvolti, ha messo in campo da sabato sera - quando l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologica ha registrato nel Matese la scossa 4.1 - tenendo informato il Dipartimento che sta seguendo costantemente la situazione. La riunione, quindi, ha permesso di discutere di attività legate al rischio sismico in termini generali. Accanto alla fondamentale messa in sicurezza degli edifici, ci sono infatti azioni meno costose in termini economici ma altrettanto centrali: la sensibilizzazione dei cittadini (con campagne come lo Non Rischio, www.iononrischio.it) e l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza. Rispetto a quest'ultimo punto ha ricordato il Capo del Dipartimento - il 4 aprile del 2014 venne pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio dello stesso anno, relativa al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. Un documento contenente le indicazioni per la redazione della pianificazione di emergenza in caso di terremoto, presupposto indispensabile per assicurare la capacità di attivazione e intervento del Servizio nazionale della protezione civile in caso di necessità. Un documento che, per essere davvero utile, ha previsto delle sezioni che devono essere elaborate singolarmente da ogni Regione, che dovrebbero contenere indicazioni circa le modalità di attivazione dei sistemi territoriali di protezione civile e riportare le informazioni utili a consentire la piena applicazione del modello intervento nazionale. In sintesi, si tratta di allegati al Programma nazionale che dovrebbero contenere informazioni specifiche sulla catena del coordinamento operativo e sui relativi flussi di comunicazione all'interno della Regione, sul raccordo del livello regionale con le Prefetture e le province, sul modello intervento sanitario, sulla logistica di emergenza e sulle procedure di attivazione delle colonne mobili regionali, sull'impiego del volontariato regionale, sulle azioni di supporto ai Comuni e agli enti locali, sempre con riferimento ai principi di sussidiarietà. A oggi il Dipartimento nazionale è ancora in attesa di ricevere questi documenti, ha segnalato l'ingegnere Curcio. Dico questo non per puntare il dito, ma solamente per sollecitare tutti noi a interessarci di rischio sismico e della sua prevenzione quotidianamente, anche quando le cronache giornalistiche spostano, per necessità, l'attenzione su altri fronti. Per riportare al centro delle nostre attenzioni la tutela dei territori e fare, di conseguenza, delle scelte consapevoli, come singoli e come comunità.

Emergenza Xylella fastidiosa

[Redazione]

19 gennaio 2016 Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha richiesto oggi, al Presidente della Regione Puglia, l'intesa sull'ordinanza che sancisce il rientro nella gestione ordinaria dallo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 9 febbraio 2015 per il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia. La scadenza naturale dello stato di emergenza, infatti, secondo la legge è prevista per il prossimo 6 febbraio 2016. La nota inviata oggi e accompagnata dallo schema di ordinanza di rientro fase seguito, superandola, alla richiesta inviata il 24 dicembre, e rinnovata con una nota lo scorso 9 gennaio, alla Regione Puglia in merito all'opportunità di revocare anticipatamente lo stato di emergenza dichiarato, ovvero di proporre un nuovo soggetto per il proseguimento delle funzioni commissariali fino all'cessazione dello stato di emergenza.

NEVE SU A3 SA-RC, SOCCORSI 200 VEICOLI

[Redazione]

Sono circa 200 i veicoli leggeri soccorsi dall'Anas nelle scorse ore dopo essere rimasti in panne per le forti neviccate sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Lo comunica la stessa società che gestisce la rete stradale, aggiungendo che dalle 00:30 la circolazione è stata ripristinata. Il presidente dell'Anas, Gianni Vittorio Armani, ha attivato il commissariamento della struttura di Esercizio dell'A3 Salerno-Reggio Calabria. E' stata anche avviata un'indagine per accertare le responsabilità di gestione e le eventuali disfunzioni del piano emergenza neve.

Edilizia scolastica, un balzo in avanti nella prevenzione

[Redazione]

Martedì 19 Gennaio 2016, 15:21 Una ricerca europea condotta sui budget che ogni Paese riserva alle proprie scuole, ha evidenziato che l'Italia sta dando grande attenzione, in termini di risorse, all'edilizia scolastica, con una previsione di spesa per costruzioni e ristrutturazioni pari a ai 2,5 miliardi di euro (41 euro pro capite) contro i 347 dell'Austria (40 pro capite), i 344 del Belgio (30 pro capite) e i 670 della Polonia (17 pro capite) Non capita spesso, ma quando succede va detto con la stessa enfasi con cui, giustamente, si sottolineano le troppe carenze del nostro Paese: questa volta invece l'Italia "ha fatto bene i compiti" ed ha ottenuto un bel voto. In realtà non si tratta di un tema o di un'equazione, ma di uno studio articolato che riguarda la scuola italiana. Eurydice, la rete di informazione sull'istruzione in Europa, ha effettuato un'analisi sul budget che, nel 2014-2015, ogni Paese europeo ha riservato alla scuola e da cui risulta che l'Italia, tra giugno 2014 e giugno 2015 ha incrementato la spesa statale per l'istruzione, superando nell'ultimo anno i 51 miliardi di euro. In particolare, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la scheda dedicata al nostro Paese evidenzia un aumento considerevole nella previsione della spesa per costruzioni, ristrutturazioni, riparazioni degli edifici e nuove attrezzature, riconoscendo in tal modo una particolare attenzione del Governo allo stato di salute degli edifici scolastici. La spesa pro capite per l'edilizia scolastica in Italia, sempre considerando le cifre pubblicate dallo studio europeo, si aggira attorno ai 2,5 miliardi di euro (41 euro pro capite), contro 347 milioni dell'Austria (40 pro capite), 171 della Slovacchia (31 pro capite), 344 del Belgio (30 pro capite), 670 della Polonia (17 pro capite), 297 della Romania (15 pro capite). Parallelamente, un'indagine in corso dell'Agenzia nazionale Invitalia, "Ricognizione finanziaria sull'edilizia scolastica", evidenzia il forte aumento dell'investimento annuale dello Stato negli ultimi anni: nel 2014 e 2015 il Governo ha stanziato per l'edilizia scolastica più o meno la stessa cifra destinata nei 17 anni precedenti. Infatti la media degli investimenti statali per l'edilizia scolastica superava di poco i 200 milioni di euro/anno, mentre dal 2014 è salita a 1,5 miliardi. Il rapporto Eurydice http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice///National_Sheets_on_Education_Budgets_2015.pdf La seguente che segue riporta i dati dei finanziamenti statali di alcuni Paesi, secondi i dati Eurydice. Per Svezia e Spagna non è stato possibile estrapolare il dato relativo all'edilizia scolastica, per la Gran Bretagna i dati sono incongruenti e quindi non sono stati riportati, mentre per la Germania non è stato raccolto alcun dato. red/pc (fonte: Italiasicura)

Scontro fra treni a Cagliari: 70 feriti, 2 in codice rosso

[Redazione]

Il Presidente della Regione Francesco Pigliaru esprime la sua vicinanza a tutti i coinvolti nell'incidente della metropolitana di Cagliari e segue personalmente l'evolversi della situazione. Per verificare in tempo reale lo svolgimento delle operazioni di assistenza ai feriti, l'assessore della Sanità Luigi Arru ha chiesto il rinvio della commissione consiliare, mentre l'assessore dei Trasporti, Massimo Deiana, si è recato subito sul luogo dell'incidente accompagnato dall'amministratore unico dell'Arst Giovanni Caria e dai tecnici dell'azienda. 70 le persone coinvolte nell'incidente prese in cura nei pronto soccorso di Cagliari. Dei 21 feriti portati al Brotzu, due sono codici rossi. 17 sono assistiti al Santissima Trinità, 19 al Marino, 13 al San Giovanni di Dio. E' quanto ha reso noto la Regione Sardegna in un comunicato diramato poco fa. Questa mattina intorno alle 8.15, lo ricordiamo, due convogli della metropolitana leggera di Cagliari si sono scontrati in via Vesalio, in un tratto in cui i treni viaggiano su un binario unico. Ancora da accertare le cause dell'incidente anche se sin da subito si è ipotizzato l'errore umano. Immediati i soccorsi: sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, sette ambulanze del 118, gli agenti della polizia municipale, polizia e carabinieri.

Fabio Tortorici è il nuovo Presidente della Fondazione Centro Studi dei geologi

[Redazione]

Martedì 19 Gennaio 2016, 13:37 Il geologo siciliano Fabio Tortorici è stato eletto nuovo Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, succedendo a Vittorio D'Oriano. Tortorici ha dichiarato: "Opereremo con attività di formazione, di studio e di divulgazione" Il geologo Fabio Tortorici è stato eletto nuovo Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, succedendo a Vittorio D'Oriano. "Sono onorato di ricoprire la carica di presidente della Fondazione "Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi", dove investirò il mio impegno e tutta la mia passione - ha dichiarato a caldo Tortorici - affinché la professione di geologo possa sempre più svilupparsi. La coscienza che il ruolo del geologo è fondamentale non solo nella tutela del territorio, ma anche come volano per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese, è un principio che va rafforzato e consolidato sia nelle istituzioni, che nei professionisti, i quali devono prendere consapevolezza di tutte le potenzialità che la geologia può esprimere; in tal senso, il ruolo della Fondazione sarà certamente di grande spinta in avanti, operando a 360 gradi, con attività di formazione, di studio e di divulgazione".

I 900 milioni per ridurre lo smog bloccati da regole indecifrabili

[Redazione]

Vi ricordate le polveri sottili? bastata la pioggia e tutti gli incubi che avevano oppresso le nostre città e occupato le prime pagine sono spariti. Puff! Arrivederci alla prossima emergenza. E arrivederci anche alle soluzioni. Ma serio? Risultato: quasi un miliardo di euro del conto energetico bloccato dalla burocrazia. Con costi enormi per la collettività e le famiglie. Eppure nelle nebbie fitte e angoscianti di dicembre e dei primi di gennaio, quando i bollettini atmosferici parevano minacciosi dispacci di guerra e sindaci erano chiamati a prendere eroiche decisioni impopolari, una cosa era chiara: o si cambiano certe scelte di fondo o resteremo appesi anche in futuro ai capricci di Giove Pluvio. Che deciderà a suo gusto le città salvate o sommerse dalla prossime ondate di smog. Macché... Dice tutto un'interrogazione parlamentare firmata da Ermete Realacci. Che chiede a Matteo Renzi e ai vari ministri competenti che fine abbia fatto, dopo le misure tampone dettate dall'emergenza, l'impegno solenne a rivedere le regole per distribuire 900 milioni di euro, di cui 700 milioni per i privati e 200 per il pubblico, così da accelerare la revisione ecologica degli impianti dei condomini, delle case private, delle strutture pubbliche. E limitare l'inquinamento che colpisce tante nostre città e in particolare l'area della Pianura Padana, in cui incide fortemente il riscaldamento degli edifici: dipendono, ad esempio, dal riscaldamento circa il 40% delle polveri sottili Pm10. I soldi ci sarebbero, le regole anche. Solo che queste regole sono così burocraticamente cervellotiche da impedire di fatto un accesso di massa da parte non soltanto dei cittadini, che per approfittare degli incentivi dovrebbero assumere un commercialista e un idraulico laureato in giurisprudenza, ma perfino delle scuole, dei Comuni, degli uffici pubblici di ogni genere chiamati tutti gli inverni a sostenere spese esorbitanti. Andatevi a leggere sul web le Regole applicative del conto termico. Centoquarantanove pagine (149!) talmente dettagliate e azzeccate e bugliesche da essere inespugnabili. Esempio: Per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione incentivo totale cumulato per intera durata pari a: $I_{tot} = 40\% P_n$ int con: $I_{tot} < I_{max}$: incentivo totale dell'intervento cumulato per intera durata, che verrà ripartito e corrisposto in 5 rate annuali costanti. I_{max} : valore massimo raggiungibile dall'incentivo totale (Tabella 12) P_n int = somma delle potenze termiche dei focolari dei generatori di calore installati, da intendersi riferita al potere calorifico inferiore, espressa in kWt. Un delirio. Al punto che di quella montagna di soldi a disposizione per rifare gli impianti risulta utilizzato finora meno del 3%. Poco o niente. Tanto più a fronte delle parole declamate per esaltare gli accordi globali sul clima presi da 187 Paesi nella recente conferenza di Parigi. Accordi che, come ricorda Realacci, vedono nell'efficienza energetica e nello sviluppo delle fonti rinnovabili una delle strade da seguire. Lo sanno tutti che quelle 149 pagine di aggiornamenti sono inespugnabili. Tanto vero che l'articolo 22 del decreto Sblocca Italia del 2014 prevedeva di rivedere i criteri di utilizzo dei fondi per il cosiddetto conto termico, per facilitare l'accesso a tali contributi per imprese, famiglie e soggetti pubblici. In modo da usare finalmente quei soldi tuttora inutilizzati a causa della farraginosità dell'iter burocratico finora previsto. E questa semplificazione doveva avvenire entro il 31 dicembre 2014. Macché, scadenza mancata. Il 9 gennaio 2015, più di un anno fa, replay: Fu emanato il decreto interministeriale (ministero dello Sviluppo economico e ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) che istituiva la cabina di regia per l'efficienza energetica, finalizzata al coordinamento ottimale delle misure e degli interventi di efficienza energetica. E che fine ha fatto questa cabina di regia tra i vari ministeri? Risposta letale: Non si ha evidenza di attività. E così se andato, senza l'agognata semplificazione del conto termico, anche il 2015. Un peccato. Perché non solo la misura sarebbe un importante incentivo anche per la nostra economia, innovazione e la competitività delle nostre imprese. Ma perché secondo la Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione il cui azionista unico è il ministero dell'Economia, la spesa energetica per uffici, scuole e ospedali maggiore di 5 miliardi di euro annui e investendo in efficienza energetica questo valore si può ridurre almeno di un terzo. Cio' oltre un miliardo e mezzo l'anno. Tanti soldi. Oggi evaporati in una nuvola di burocrazia e polveri

sottili...20 gennaio 2016 (modifica il 20 gennaio 2016 | 08:07)